ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 10 AGOSTO 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Firenze si è costituita definitivamente ed ha nominato per acclamazione a suo presidente onorario S. E. il principe Don Tommaso Corsini, sindaco di quella città.

L'elenco dei signori membri effettivi è il seguente:

Padovani comm. Angelo, *Presidente*, rappresentante la R. Camera di commercio ed arti — Fossi Giorgio, id. — Lorenzini cav. Paolo, id. — Frullini cav. prof. Giuseppe, id. — Niccolini marchese cav. Giorgio, id. — Barsellotti cav. avv. Pier Luigi, *Segretario*, id. — Borgagli conte ing. Giovanni, rappresentante la Deputazione provinciale — Landi Emilio, id. il Municipio di Firenze — Zocchi prof. Emilio, id. il R. Istituto di Belle Arti — Pelli Fabbroni cav. Giovanni, id. il Comizio agrario — Vimercati conte prof. Guido, id. l'Associazione [illegible]. *Il Comitato.*

ULTIMI CORRIERI

Sera, 9 agosto.

INVITO AI CARTAI, LIBRAI E TIPOGRAFI.

Le Ditte sottoscritte, preoccupate del grave danno che arrecherebbe all'industria torinese in generale ed all'industria della carta in particolare l'approvazione del progetto per un'imposta municipale sulla carta, invitano tutti i fabbricanti di carta, tipografi, litografi, librai, cartai, tappezzieri, ecc., a prender parte ad un'adunanza che avrà luogo questa sera, 10, nei locali della Cartiera Italiana, via Arsenale, N. 6, alle ore 8.

Torino, 9 agosto 1882.

Cartiera Italiana — Pauna Giovanni e Comp. — Ceronetti Domenico e Comp.

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 8 agosto.

POLITICA.

(RUNY) — Qui non si parla d'altro che dell'intricatissima questione egiziana, e tutti i patrioti si chieggono quale via terrà il patrio Governo. Son però tutti d'accordo nell'encomiare la condotta dell'onorevole Mancini, che, sinora, non poteva operar meglio, e biasimano quei giornali che vorrebbero veder l'Italia spingersi in una politica avventurosa. I giornali, qua si aspettano con una ansietà più unica che rara, e da qualsiasi corriere giungano, son cercati avidamente, e non letti, ma divorati. Una volta erano i giornali italiani i più stimati; oggi, colla grandine di gazzette piovute dalla Francia e dall'Algeria, pochi si curano dei nostri, mentre la maggioranza vuole ed ha ad un prezzo minimo qualsiasi diario d'oltr'alpe. I telegrammi laconici dell'*Havas* vengano presi d'assalto, e nei circoli, nei caffè, alla Borsa vedete capannelli di persone che ne commentano ogni parola, ogni frase senza mai concludere nulla; tanto più che l'*Havas* invia a Tunisi soltanto le notizie che più le garbano! Nei circoli militari è variamente commentata la caduta di Freycinet.

⁂

LA POLIZIA SPECIALE PER TUNISI.

Un mio telegramma diceva che il ministro residente ha chiesto la creazione d'un servizio speciale di polizia a Tunisi. Questa creazione, di cui da molto tempo si sentiva urgente bisogno, sarà tanto più utile, dice il *Petit Marseillais*, inquantochè gli Italiani hanno già in Tunisi un eccellentissimo delegato di pubblica sicurezza. Che si crei una polizia speciale per codesta metropoli, che si elimini un certo elemento, che oggi fa più male che bene, noi approviamo completamente, ma questa nuova polizia non ha da far nulla colla nostra colonia, la quale non abbisogna di provvedimenti speciali, imperciocchè il cav. Mathieu basta da sè solo a garantirci la tranquillità e tener ben d'occhio chi potrebbe minacciarla. Si faccia ciò che si vuole, ma ci si lasci colle nostre buone guardie, colle eccellenti nostre autorità: gli Italiani non domandano altro.

⁂

LO STATO SANITARIO DELL'ESERCITO FRANCESE.

Qualche giornale italiano fece un quadro assai fosco dello stato sanitario delle truppe francesi nella Reggenza e forse con ragione. Allora si volle sapere il vero stato delle cose, ed i giornali di oltr'alpe asserirono che quello è soddisfacentissimo. Dicono i giornali francesi che in totale vi sono 1500 malati, ossia il tre per cento dell'esercito d'occupazione. Ma credo che se noi contassimo davvero tutti gl'infermi delle molteplici ambulanze, si troverebbe un numero assai maggiore dell'indicato. E chi può, mi smentisca.

⁂

SERVIZIO FERROVIARIO.

È molto criticato il servizio ferroviario della linea Rubattino, i cui treni sono sempre in ritardo. Ma, domando io, come poteva fare diversamente l'Amministrazione, trovatasi con due sole macchine per tutto l'esercizio? Bisogna confessare ch'essa fece tutto il possibile per contentare il pubblico, e se non vi riuscì, non è tutta sua la colpa. Fra pochi giorni però avrà le nuove macchine, e tutto si appianerà.

Intanto il concorso dei villeggianti e dei viaggiatori è sempre straordinario, e le carrozze sono prese d'assalto da una folla varia e numerosissima.

FUGA DI UN RICEVITORE.

Ravenna, 8 agosto.

(CHECO) — Ciò che forma oggetto di discorso, di commento e di meraviglia nei nostri pubblici ritrovi si è la improvvisa scomparsa di questo ricevitore del registro. Già da qualche giorno egli non usciva di casa, e si diceva ammalato, accusando una certa qual palpitazione di cuore che gl'impediva assolutamente di poter ricevere persone. Il male c'era, sì, ma, più che il fisico, toccava il morale, e più che dalla irregolare circolazione del sangue era proveniente dalla irregolare circolazione della borsa!

⁂

La istituzione di un ufficio da controllore presso tutti i capiluoghi dell'Ufficio di registro è stata quella che ha affrettata la catastrofe; senza di ciò il ricevitore avrebbe tirato innanzi per l'unica ragione che l'ispettore Mola aveva piena e cieca fiducia in lui e perchè anche il poveretto, dotato di un fisico molto debole e di salute malferma, non aveva l'attività e la sufficiente energia di eseguire il completo disimpegno delle proprie incombenze e di controllare per bene l'operato dell'amico ricevitore.

⁂

Appena il nuovo impiegato ha pigliato possesso del nuovo ufficio e si è accinto all'opera sua di rivedere le buccie al capo della ricevitoria, questi ha preso il volo, lasciando un vuoto di cassa di 135,000 lire senza computare la mancanza di non poche marche e fogli di carta bollata! Anzi si era detto che la mancanza ascendeva alla cifra di L. 188 mila, ma poi si è verificato che nel computo si era incorsi in un errore.

⁂

Mi si assicura sia stato spiccato mandato d'arresto (o di certo che questo sarà) e che in vista di ciò la famiglia si sia intesa per tentare di salvare il proprio capo, intervenendo col mettere a disposizione del Governo tutte le proprie sostanze. Anzi si aggiunge, e questo posso garantirvelo, che il figlio maggiore del ricevitore siasi recato a Roma dal ministro dei lavori pubblici cogli istromenti delle pensioni ed altri titoli di valore onde potere, mediante un prestito o una cessione, ottenere una somma per colmare il vuoto e risparmiare l'onta al padre. Io glie lo auguro, ma i capitali posseduti dalla famiglia saranno sufficienti per colmare il disavanzo? Troverà una persona, anche che intervenga e si presti per rimediare la cosa? Ne dubito assai. Ma chi molto anche è da compiangere è il povero ispettore Mola, il quale versa in uno stato da far pietà ai sassi! Egli teme che il suo onore venga coinvolto in gravi accuse, teme poi un avvenire e ciò che assai lo spaventa si è la paura del carcere!

L'incendio di Romagnano.

Riceviamo le seguenti informazioni sull'incendio di Romagnano:

« Il fuoco è stato isolato a tempo. Non arse che il magazzino di cenci, il resto della fabbrica è salvo; fu subito ripresa la fabbricazione. Il danno si può calcolare in L. 200,000, ma tutto era assicurato. »

*L'attentato di Trieste.

Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

« Notizie private che riceviamo da Trieste assicurano essersi scoperti gli autori dell'attentato di mercoledì. Sarebbero tre facchini, di Trieste tutti e tre, al servizio di un beccaio; ed avrebbero confessato di aver lanciato la bomba nel corso, mentre passava la fiaccolata promossa dalla Società dei veterani. »

Il re di Johanna e l'Italia.

La Società d'esplorazione commerciale in Africa comunica ai giornali:

« Pare che le attive pratiche del viaggiatore G. Succi per attirare l'attenzione degli Italiani sulla importante e ricca Isola di Johanna, dell'arcipelago di Comor, nel mare indiano, siano riuscite felicemente, anche presso quel sovrano, il quale ultimamente ha mandato al sig. Succi una lettera per Sua Eccellenza il ministro degli esteri, nella quale appoggia pienamente i progetti del signor Succi e promette eziandio di prendere parte all'impresa.

« Il sig. Succi partirà fra giorni per presentare all'onorevole Mancini quel prezioso documento.

Al Senato di Nuova York.

Il Senato di Nuova York, esaminando i crediti supplementari, si è occupato delle spese causate dalla malattia e dai funerali del presidente Garfield, e ridusse d'un tratto a 57,500 dollari il credito di 120,000 dollari, votato dalle Camere, per regolare queste spese, stipulando che, su questa somma, 35 mila dollari al più potranno servire alla rimunerazione dei medici. La votazione fu preceduta da una vivissima discussione, nella quale i medici ed i chirurghi del defunto presidente non furono risparmiati.

Il senatore West disse che Garfield morì per il modo con cui fu curato: i medici compilarono pel pubblico dei bollettini favorevoli alla salute dell'ammalato, ed inviarono agli speculatori di Borsa, dei dispacci in cifra, recanti informazioni contrarie a quelle dei bollettini resi pubblici. Un altro senatore, M. Garland, dichiarò che se si dovesse consultare l'opinione pubblica, non si avrebbe a pagare un solo dollaro di onorario ai medesimi, essendo stata la cura, da essi prestata a Garfield, difettosa dal principio alla fine.

L'autopsia rivelò un grave errore di diagnosi, perchè il proiettile fu trovato ad una distanza di diciotto pollici dal punto in cui i medici lo credevano.

Questa discussione animatissima occupò tutta una giornata.

Mattino, 10 agosto.

PRECAUZIONI MILITARI.

(Nostre part. inform.)

Tre capitani del commissariato, e venti ufficiali di stato maggiore, genio ed artiglieria, aiutati da una quarantina di soldati, stanno percorrendo le Alpi occidentali.

I primi rilevano tutti i dati statistici relativi agli edifizi che possono albergare soldati, alle razioni di pane che possono dare i forni nei paesi, e via dicendo. I secondi studiano tutti i passi e le località dal punto di vista strategico.

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di appalto dei lavori di costruzione del primo tronco da Cuneo a San Dalmazzo della ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia.

Il tronco misura una lunghezza di metri 11,721 52.

L'andamento planimetrico ed altimetrico è regolare, poichè le curve non hanno raggio minore di metri 400 e le pendenze non superano il 14 per mille.

Sul tronco stesso sono progettate due stazioni: quella di Boves e quella di Borgo San Dalmazzo.

La spesa è prevista in lire 1,447,000, di cui lire 1,073,000 a base d'asta.

Disposizione per la vendita dei corpi di reato.

Dal Ministero delle finanze, previi opportuni accordi passati col Ministero di grazia e giustizia, furono diramate alle Intendenze apposite istruzioni circa le tasse di registro e bollo da applicare agli atti relativi alla vendita dei corpi di reato, e circa la destinazione delle somme ricavate da tali vendite.

Il Ministero delle finanze ha dunque deciso in proposito:

1° Che il prezzo della vendita di oggetti confiscati e quello di oggetti sequestrati non possa essere conservato nelle cancellerie dei tribunali, ma debba essere versato negli uffici di registro come provento demaniale;

2° Che debbano essere sottoposti alle ordinarie tasse di registro e bollo tanto il decreto dell'autorità giudiziaria che ordina la vendita degli oggetti, quanto il verbale di vendita, prelevandosi l'ammontare di tali tasse dal prezzo ricavato dagli oggetti stessi;

3° Che gli accennati decreto e verbale, perchè redatti in carta bollata, vanno conservati per originale nel registro, allegandosene copia conforme agli atti processuali;

4° Che non custodendosi i corpi di reato nella cancelleria, ma venendo dati in consegna ad un custode speciale, devesi dal prezzo di vendita detrarre l'importo dell'onorario dovuto al custode, cui verrà l'onorario stesso liquidato e pagato a seguito di ordinanza dell'autorità giudiziaria;

5° Finalmente che il ricavato dalla vendita dovrà subito essere inscritto a cura dei cancellieri sul registro bollettario.

Giorno, 10 agosto

LA DICHIARAZIONE DEL NUOVO MINISTERO FRANCESE.

Diamo il testo della dichiarazione del Governo francese letta al Senato e alla Camera.

« Signori senatori!
« Signori deputati!

« Il voto emesso dalla Camera dei deputati il 29 luglio u. s. conduce dinanzi a voi un nuovo Gabinetto.

« Suo primo dovere è di dirvi quale è per esso il significato di quel voto e quale condotta gli comanda.

« Rifiutando i crediti necessari all'occupazione d'una parte del canale di Suez, la Camera ha preso una misura di riserva e di prudenza, che noi è l'abdicazione.

« Il Governo si ispirerà al concetto che ha dettato quel voto e si conformerà la sua condotta.

« Se avvenimenti sopravvenissero, che a noi paressero toccar gli interessi o l'onore della Francia, noi ci affretteremo a convocare le Camere e a sottomettere loro le deliberazioni, che le circostanze esigessero.

« Ancorchè siano meno pressanti, le questioni interne non attraggono meno la nostra attenzione. Ma, per questa parte, nulla si può incominciare durante la prossima sospensione delle vostre sedute.

« Noi metteremo a profitto il tempo che voi ci concederete per riprendere lo studio di queste funzioni. Noi ci sforzeremo, col concorso delle vostre Commissioni, di far prevalere le soluzioni liberali e progressive che esse questioni comportano.

« Noi ci proponiamo un altro scopo. Lavoreremo a ravvicinare le diverse frazioni della maggioranza repubblicana.

« E se, col vostro aiuto, potremo ottenere questo risultato patriottico, crederemo di avere compiuta l'opera che nelle circostanze attuali più importa agli interessi comuni delle Camere, della Repubblica, della Francia. » (*Vivi applausi su qualche banco del Centro e della Sinistra*).

La spedizione dei bagagli.

Una notizia che farà piacere ai viaggiatori.

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito la massima di consentire alla stipulazione di speciali convenzioni coi principali alberghi delle città italiane per l'impianto presso i medesimi di uffici succursali per la spedizione dei bagagli.

Auguriamoci che dalla approvazione in massima si passi presto all'attuazione pratica.

Giornalisti minorenni.

Il Ministero dell'interno, dopo avere inteso il Consiglio di Stato, ha dichiarato, che non dovendosi la pubblicazione d'un giornale considerare solo come un'impresa commerciale ma ancora dovendosi riguardarla la cosa sotto il suo aspetto morale e politico, può negarsi l'autorizzazione di pubblicarlo, a chi pure essendo emancipato non è tuttavia ancora maggiore d'età, in quanto che l'emancipazione non conferisce l'intera capacità del maggiorenne, come è voluta dalla legge sulla stampa.

Poveri creatori precoci di giornaletti! Poveri studenti! Quante ambizioni troncate in sul nascere!

Contravvenzione al dazio-consumo.

Di conformità a parecchie sentenze pronunciate da diverse Corti d'appello del Regno ed ultimamente anche nello stesso senso dalla Corte di cassazione di Roma, il Ministero delle finanze ha resi edotti gli agenti finanziari che in caso di contravvenzioni alla legge sul dazio-consumo intimate a Società operaie cooperative, non può considerarsi responsabile per le conseguenze penali il presidente della Società, ma coloro soltanto che, soci o non soci, essere parte sotto una lunque forma al fatto caduto in contravvenzione: il presidente della Società potrebbe tutto al più essere chiamato a rispondere per le conseguenze civili.

Dal Tevere alla Senna.

Ieri l'altro a Santa Levante son giunti felicemente i due canotti romani *Scilla* e *Cariddi* della Società canottieri del Tevere che sono diretti a Parigi per il mare e per il corso del Rodano, della Saône, del canale di Borgogna, dell'Yonne e della Senna. Gran folla è accorsa a vederli.

Le corporazioni religiose.

Constando come non siano osservate in tutti i Comuni le disposizioni della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose sia per quanto concerne la cessione di ex-conventi ai Municipii, sia per quanto riguarda il numero delle religiose rimaste nei monasteri, fu inviata apposita circolare alle autorità provinciali affinchè tolti in esame gli atti di cessione, vedano se o meno siano osservati, specie rispetto allo scopo delle cessioni e al numero degli ex-religiosi cui fu consentito di rimanere in taluni conventi per l'ufficiatura delle chiese annesse.

Con detta circolare, e fondandosi sui risultamenti della verifica, si domanda che siano richiamate le amministrazioni all'osservanza dei contratti, avvertendole che perseverando nell'inadempimento si espongono a veder restituiti al Demanio i locali ceduti.

Nel tempo stesso si chiede un rapporto dal quale risulti così del numero dei fabbricati ceduti, data e scopo della cessione, come del numero degli ex-frati autorizzati a restare nell'ex-convento, in quanti di questi il numero delle monache sia ridotto a sei o meno, e con che dimorino altre persone non autorizzate, e se dopo le leggi di soppressione siano state abusivamente ammesse nei monasteri nuove professe o novizie.

IIIº Congresso degli insegnanti elementari.

Dal 4 all'8 settembre avrà luogo in Napoli il 3º Congresso degli insegnanti elementari, pel quale la Giunta municipale napolitana ha concesso la gran sala dell'Istituto di Tarsia ed altre agevolazioni.

I temi che si discuteranno nel Congresso sono:

1° Come debbano ordinarsi gli asili infantili perchè tornino di seconda preparazione alla scuola primaria.
2° La scuola popolare.
3° Progetto di miglioramento della condizione dei maestri.
4° Sulle elezioni politiche.
5° La stampa scolastica risponde alla riforma ed ai bisogni della scuola?
6° Deve essere pareggiato lo stipendio delle maestre a quello dei maestri?

La Società degli insegnanti di Napoli ha già nominato il Comitato esecutivo, il quale prega tutti gl'insegnanti che vogliono intervenire al Congresso di far conoscere il loro nome, cognome e domicilio al segretario del Comitato stesso, prof. Camillo del Vecchio, in via Arena ai Vergini, 21.

Incendio a Milano.

Telegrafano da Milano che la notte sopra il 9 scoppiò un incendio nella località detta *Conchetta*, in sobborgo Porta Ticinese. Rimase distrutto lo stabilimento di pilatura dei risi, appartenente ai fratelli Valerio.

I danni ascendono a L. 100 mila.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

9, ore 4,16 pom. **(mattino).**

*Si crede che l'Inghilterra, convinta oramai di vincere Arabi-pascià colle sole sue forze, cerchi di intendersi su tutto colla Turchia.

Si continua a parlare di un imminente accordo fra l'Inghilterra e la Turchia riguardo al proclama con cui si dichiara ribelle Arabi-pascià.

Si crede che l'Inghilterra accetterà definitivamente la proposta dell'Italia relativa alla protezione del Canale.

— L'on. Lovito si reca a Napoli per qualche giorno.

Ore 8,35 pom.

Il Governo greco fece ringraziare il Gabinetto italiano per l'amichevole protezione accordata dai consoli italiani ai sudditi greci in Egitto.

— Il comm. Calvi direttore generale delle imposte dirette, sarà nominato consigliere di Stato, e verrà sostituito da Giolitti.

— Presto Ludolf, ambasciatore austro-ungarico, e Musurus-bey, ambasciatore turco, partiranno per Napoli, onde poter meglio, all'evenienza, trattare col ministro Mancini.

— L'onor. Depretis sottoporrà fra breve alla firma del Re, il decreto nominante la Commissione per la redazione del regolamento pel tiri a segno.

Comporranno questa Commissione: il generale Casanova come presidente, il senatore Allievi, ed i deputati Pelloux, Baratieri e Bonacci.

MOVIMENTO MILITARE.

Il Bollettino militare reca:

Sessantatrè allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria; 15 sono nominati sottotenenti del genio.

I colonnelli Sampieri e Giuria sono nominati comandanti di distretto.

Il tenente colonnello del genio Pinedo è nominato colonnello.

Il maggiore del genio Triari è nominato tenente colonnello.

Il tenente colonnello Galli è promosso colonnello e trasferito a Napoli.

Il colonnello Mancini, comandante del distretto di Messina, è trasferito a Perugia.

Il tenente colonnello di fanteria Stergulli è nominato comandante il distretto di Pavia.

Il tenente colonnello del genio Degiorgio è nominato segretario del Comitato.

Il tenente colonnello del genio Trinchieri è nominato direttore del genio.

Il maggiore dello stato maggiore Ponza di San Martino è destinato al Ministero della guerra.

Il tenente colonnello del 31º fanteria Gallarati è trasferito al 57º.

Il capitano d'artiglieria Strata, addetto alla fabbrica d'armi di Torino, è trasferito alla fabbrica d'armi di Brescia.

Il capitano degli alpini Giacchetto è trasferito alla Scuola normale.

Il capitano del genio Ricchieri è promosso maggiore.

Il colonnello Bianchi, comandante il distretto di Napoli, i maggiori Ganton, Ferrari e Zambardino sono collocati nella posizione sussidiaria.

Il 20 di settembre alla Scuola di guerra di Torino avranno luogo gli esami per l'ammissione al secondo corso dei tenenti d'artiglieria e genio provenienti dalla Scuola d'Applicazione.

10, ore 11 ant. **(giorno).**

*Si ritiene che le Potenze, preso atto delle dichiarazioni inglesi sul definitivo assettamento della questione egiziana, lascieranno agire l'Inghilterra e la Turchia, salvo a riaprire la Conferenza, ove ciò sia opportuno.

— Le riscossioni del Tesoro a tutto luglio del 1882 in confronto del 1881 sono in aumento per imposte dirette e macinato di 9,181,157 65; per le tasse sugli affari 400,089 12; per dogane ed altri proventi amministrati dalla direzione delle gabelle di 3,855,055 63.

Aumento totale 13,280,201 40.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 9 agosto.

***ALESSANDRIA D'EGITTO**, 9, ore 11 ant.

A cominciare da lunedì prossimo venturo l'acqua dei serbatoi sarà distribuita agli abitanti soltanto per quattr'ore al giorno fissandone una certa quantità per testa.

— Il vascello *Achille* ha lanciato ieri cinque bombe sulle fortificazioni che gli Arabi stanno elevando presso Aboukir obbligandoli ad abbandonare le posizioni.

— Gli Inglesi acquartierati a Ramleh hanno tirato contro i terrapieni degli avamposti egiziani senza però poterli raggiungere.

***BOMBAY**, 9 ore 8,58 pom.

Un reggimento di fanteria e tre batterie hanno ricevuto l'ordine di rinforzare il contingente dell'esercito indiano.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 9, ore 11 ant.

Si temono seri disordini a causa dei litigi insorti fra i pescatori indigeni ed i francesi circa i confini per la pesca.

BRESCIA, 9, ore 12,40 pom.

Stamane, proveniente da Venezia, fu qui di passaggio il Re, diretto alla volta di Monza.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il ministro Zanardelli, il prefetto, il sindaco ed altre autorità locali.

FIRENZE, 9, ore 2,45 pom.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato in senso favorevole al progetto d'appalto del tronco Chambave-Aosta della ferrovia Ivrea-Aosta.

NAPOLI, 9, ore 11,55 ant.

Stamane è entrata nel nostro porto la corvetta *Garibaldi*, proveniente dal canale di Suez. A bordo tutti bene.

— Stamane, proveniente da Roma, è giunto il ministro della marina Acton. Il ministro proseguì il viaggio per Castellammare.

Mattino, 10 agosto

***ALESSANDRIA**, 9, ore 5,05.

Un nuovo proclama del khedive dichiara Arabi-pascià ribelle, destituisce i suoi funzionari, non riconosce i pagamenti d'imposte fatti per conto d'Arabi.

La città è quasi bloccata verso terra: gli Inglesi si tengono sulla difensiva.

L'influenza inglese fa proseliti fra gli alti funzionari egiziani.

L'assemblea del Cairo spedirà una deputazione per salutare il commissario turco Dervish-pascià, e dichiarargli che Arabi-pascià agisce in nome della nazione egiziana.

Gli Arabi dicono che Ali-ben-Khalifa, il capo della insurrezione nella Tunisia meridionale, arriverà dalla Tripolitania alla testa di 20,000 Magrabini.

(Agenzia Stefani)

***Berlino**, 9. — La *Nord Deutsche Zeitung* dichiara insussistente l'asserzione del *Morning Post*, che le Potenze, eccettuata l'Inghilterra, la cui navigazione del Canale rappresenta il 80 0/0 sul totale, siano disposte a porre il Canale sotto il controllo di una Commissione mista, simile a quella del Danubio. La *Nord Deutsche Zeitung* crede che le altre Potenze sono disposte a far dipendere gli interessi inglesi dalle risoluzioni della maggioranza non inglese. Trattasi soltanto della protezione provvisoria e non di un progetto definitivo, ciocchè implicherebbe una modificazione dei trattati, che non potrebbe aver luogo che per semplice decisione della Conferenza.

***Londra**, 9. — Il *Morning Post* dice che la Porta pone per condizione una Convenzione militare, e che all'arrivo dei Turchi, il generale inglese coglie un'occasione per proclamare l'autorità suprema del sultano in Egitto.

Il *Morning Post* reca che Dufferin informò gli ambasciatori che l'Inghilterra accetterà la proposta dell'Italia, e non respingerà neanche la cooperazione della Spagna e dell'Olanda, purchè si lasci piena libertà agli Inglesi ed Ismailia di effettuare i movimenti strategici.

Londra, 9. — Credesi che, in seguito al voto della Camera dei Comuni, Salisbury desisterà dal primo emendamento.

***Canea**, 9. — Sono arrivati 3000 soldati imbarcati a Salonicco.

***Alessandria**, 9. — Gl'Inglesi fecero indietreggiare gli avamposti egiziani avanzatisi a Ramleh.

L'acqua comincia a mancare. Si distribuirà con parsimonia.

Roma, 9. — Le riscossioni delle imposte dal 1º gennaio al 31 luglio, diedero un aumento di L. 13,280,202 in confronto del 1881.

***Costantinopoli**, 9. — I negoziati tra la Porta e l'Inghilterra continuano attivamente. Si crede che oggi, ovvero domani, si pubblicherà il proclama dichiarante Arabi-pascià ribelle.

Ischl, 9. — Gli imperatori d'Austria e di Germania sono giunti a mezzodì. L'Imperatrice li attendeva alla stazione. L'Imperatore, recatosi ad incontrare l'imperatore Guglielmo ad Ebensee, l'accoglienza fu estremamente cordiale. Numeroso pubblico acclamò gli imperatori ad Ebensee e qui. Le LL. MM. d'Austria accompagnarono l'imperatore Guglielmo all'*Hôtel*.

Giorno, 10 agosto.

***ALESSANDRIA D'EGITTO**, 9, ore 9 ant.

Credesi che Cherif-pascià accetterà di formare il nuovo Gabinetto; in caso che rifiuti, il khedive incaricherà Riaz-pascià che ora trovasi a Ginevra.

I beduini inquietano assai gli Inglesi con scaramuccie giornaliere.

Arabi-pascià fortificò la sua destra verso Aboukir malgrado il fuoco delle corazzate inglesi.

Il re d'Abissinia trovasi alla frontiera dell'Egitto con un forte esercito; dicesi che offerse di aiutare gli Inglesi con 60,000 uomini, se l'Inghilterra gli accorderà un porto sul Mar Rosso.

***COSTANTINOPOLI**, 10, ore 8,50 ant.

Si assicura che l'ammiragliato turco (Ministero della marina) segnalò al Ministero degli esteri che una nave russa sta scandagliando l'imboccatura del fiume Sakaria presso la costa asiatica del Bosforo e va facendo ricognizioni lungo quel fiume.

BUCAREST, 10, ore 9 ant.

Sono imminenti grandi cambiamenti ministeriali.

Una missione militare si recherà in Italia per assistere alle grandi manovre autunnali.

LONDRA, 9, ore 10,10 ant.

Gladstone ricevette Cettivaio, il quale domandò vivamente di essere ristabilito re dei Zulù.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 9. — Il *Wiener Abend Post* dice: L'abboccamento dei due sovrani ad Ischl, che si ripete ogni anno, è considerato dai loro popoli come l'espressione della sincera amicizia che unisce le due Dinastie ed i loro Stati, ed è salutato da ogni parte colla più viva simpatia come pegno importante di pace.

Parigi, 9. — Al Senato e alla Camera si fece la lettura del decreto che chiude la sessione.

***Bombay**, 9. — Cinque trasporti carichi di truppe sono partiti ieri, e sette partono oggi. Macpherson imbarcasi oggi.

***Costantinopoli**, 9. — Confermasi che Dervish-pascià e Server-pascià partiranno per Alessandria dopo la Conferenza di domani. Il sultano firmò oggi l'*iradè* proclamante Arabi ribelle e la Convenzione militare.

***Canea**, 9. — Le truppe sbarcate a Suda comprendono cinque battaglioni, più 500 soldati completanti i loro quadri. Partiranno per Alessandria al primo segnale.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, (sera) agosto		8	9
Farina 8 m. pel corr. (1)	Fr.	63 50	62 50
„ „ per settembre	„	59 75	59 —
„ „ pei 4 ult. mesi	„	58 50	58 —
„ „ a 4 mesi da 9bre	„	56 75	56 —
Zucc. Sac. 88 10[illegible] disp. (2)	„	57 75	57 50
„ raffin. scelto	„	111 50	111 50
„ bianco n. 3	„	63 75	63 —
„ pei 4 ultimi mesi	„	63 75	63 —

Liverpool, 9 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 19000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 12000.

Cotoni Americani Middl. Upland 7 1/16.

Nuova Orleans 7 5/16.

Havre, 9 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 1500.

Mercato calmo.

Marsiglia, 9 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 19582.

„ — Vendite quint. 7200.

Mercato calmissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale. 10 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. c. d. matt. in liq. 89 55 87 1/2.

Media d'ufficio 89 20.

Oro da 20 52 a 20 57.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	102 10	102 70	— —	— —
Svizzera	102 40	102 70	— —	— —
Londra+3		25 57 1/2	25 67 1/2	
Germania+4			124 1/2	125 —

Cronaca. — Torino, 10 agosto 1882. — La Borsa di Parigi mostrò ieri le migliori disposizioni, almeno per la Rendita francese e per alcuni valori.

Ecco l'apertura:

82 05, 81 90, 114 90, 87 20.

Chiusura ufficiale:

82 12 1/2, 81 97 1/2, 115 15, 87 25.

Corsi dopo Borsa:

— —, 81 95, 115 12 1/2, 87 25.

Tutti i telegrammi particolari parlano di grande animazione, di mercato eccellente dietro le buone notizie di Costantinopoli.

Però notavano anche qualche indizio di realizzi in chiusura.

L'Italiano, fra i fondi di Stato, fu quello che profittò il meno del movimento di ripresa. Forse fu uno dei valori che diede luogo a realizzi. Speriamo che il momento verrà anche per esso, se le notizie politiche continueranno ad essere favorevoli.

Ore 12.

Borsa eccellente. Si sono fatti pochi affari perchè in generale mancano i venditori.

Rendita f. m. 89 50 a 89 55.
Rendita per cont. 89 20 a 89 25.
Banca Nazionale 2200 a 2195.
Mobiliare 774 a 778.
Banca Torino 710 a 708.
Banca Milano 610 a 600.
Cartiere 383 a 378.
Banca Tiberina 295 a 294.
Credito Torinese 300 a 295.
Unione Banche 318 a 320.
Banco Sconto 369 a 368.
Tabacchi 690 a 686.
Meridionali 459 a 457.
Industria e commercio 182 a 185.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

Il nuovo Ministero.

Parigi, 8 agosto.

(R. R.) — Domenica vi ho telegrafato che all'Eliseo si aveva la certezza che il Ministero sarebbe costituito dentro la giornata di lunedì. Difatti, come ve ne ho avvertiti ieri sera per telegramma, alle 9 pom. il senatore Duclerc, stato incaricato dal presidente della Repubblica della formazione del nuovo Gabinetto, si recava all'Eliseo ad annunziare a Grévy la riuscita della missione ricevuta. E stamane il *Journal Officiel* pubblica i relativi decreti di nomina. Manca il titolare del Ministero dei lavori pubblici, di cui il deputato Pietro Legrand, ministro del commercio, ha l'*interim*. La composizione del Ministero già la conoscete.

⁂

Devès, Fallières e Legrand sono i sotto-segretari di Stato del Ministero Gambetta, promossi a ministri del Gabinetto Duclerc. Il senatore-presidente è, checchè se ne dica, se non direttamente infeudato all'opportunismo, uno degli amici personali intimi di Gambetta. La famosa influenza occulta di Gambetta sarà dunque nuovamente esercitata nei Ministeri politici, nella giustizia e nell'interno. È una prima rivincita evidente dello scacco di Gambetta del gennaio scorso. Date le idee di Gambetta sulla politica estera principalmente, è inutile che io insista maggiormente sull'importanza delle nomine del Gabinetto Duclerc e sulle conseguenze che essa può far nascere nella nuova politica futura della Francia.

⁂

Il nuovo presidente del Consiglio, Eugenio Duclerc, è nato a Bagnères de Bigorre il 9 novembre 1812. Malgrado i suoi 70 anni, è ancora vegeto e robusto. Cominciò la sua carriera come correttore di stamperia, e sotto il regno di Luigi Filippo fu uno dei redattori più in vista dei principali giornali repubblicani. Si dedicò più specialmente alle questioni di economia politica, bancarie e finanziarie. Fu uno dei principali scrittori del Dizionario politico di Pagnerre. Dopo la rivoluzione di febbraio 1848 fu nominato ministro delle finanze in luogo di Garnier-Pagès.

Durante l'impero, Duclerc rientrò completamente nella vita privata e si occupò in Francia ed all'estero di molti affari finanziari, di cui alcuni ebbero un esito disastroso come l'affare della miniera di Huelva e quello celebre della Compagnia dei *Gagitons de Vigo*.

Sebbene nel 1870 ripigliasse la vita politica, eletto deputato dei Bassi Pirenei nel 1871 e senatore inamovibile nel 1875, e quindi vice-presidente del Senato, Duclerc è piuttosto un uomo di Borsa e d'affari che una personalità politica. Egli è attualmente membro del Consiglio d'amministrazione della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, uno degli stabilimenti di credito più floridi di Parigi, amministratore del Credito Mobiliare spagnuolo, del Credito fondiario del Canadà, ecc., ecc. Duclerc è, per conchiudere, un repubblicano moderato e — malgrado tutto il male che ne dicono i giornali avanzati — una persona rispettabile e simpatica.

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 5 agosto.

UN *meeting* E LA MISERIA.

(EDA) — Il *meeting* ch'ebbe luogo al teatro dell'Alhambra, se riuscì brillantissimo pei soliti discorsi *à sensation* che la circostanza reclamava, dette per contro una cattiva prova dell'interesse che il paese in generale è disposto a prendere, attualmente, alla politica.

La miseria in Andalusia assume ogni giorno maggiori proporzioni, e nei centri più importanti della penisola le tasse supplementarie del Camacho, riscosse... a furia di sequestri, hanno obbligato fabbriche e case commerciali a cessare da ogni operazione, o quanto meno a ridurre sensibilmente il numero degli operai a cui davano giornaliera sussistenza. E il bisogno e in conseguenza il malumore di tanta gente gettata sul lastrico senza scampo di sorta, ha richiamato l'attenzione del Governo; dapprima il fondo destinato alle pubbliche calamità ha, se non in tutto, mitigato in parte la sventura, ma è arrivato il momento che si è visto l'inefficacia dei rimedi blandi; il male è grave, molto grave.

L'emigrazione da certi punti della Spagna è divenuta indispensabile; lo stesso Governo si è visto obbligato a favorirla; infatti, fra il rappresentante di esso e quelli delle varie Compagnie ferroviarie si è firmato un contratto col quale sarà accordato il passaggio *gratis* a tutti quei braccianti che si veggono obbligati ad allontanarsi dalla provincia in cui risiedono, allo scopo di trovar lavoro. Le ferrovie accordano il 60 per cento di ribasso e lo Stato paga la differenza. L'*Alcalde* di ogni Comune è incaricato di accogliere le domande di coloro che vogliono emigrare; di rilasciarne autorizzazione pel godimento delle cennate franchigie previo esame delle ragioni che giustificano la determinazione dell'operaio. Costui dovrà eziandio palesare il sito che elegge per sua nuova dimora, e i mezzi coi quali conta possibilmente di guadagnarsi la vita.

Dunque se i promotori del *meeting* ebbero soltanto di mira regalare al signor ministro della marina e all'attuale Gabinetto un voto di censura, possono vantarsi di aver ottenuto il loro scopo, ma se fecero affidanza con la pubblica sottoscrizione, hanno sicuramente a deplorare un bel fiasco. Fu nominata una Commissione permanente e stabilita una nuova convocazione il prossimo ottobre.

⁂

LO STATO DELLA MARINA.

Lo stato della marina spagnuola è molto infelice, e il sentimento nazionale è stato vivamente colpito dalle parole del giornale inglese, che, commentando la notizia dei 25 mila uomini che il Gabinetto di Madrid pretendeva avere a disposizione delle grandi Potenze, ha domandato quali sarebbero stati i mezzi per trasportare in Africa tante truppe e quali i fondi destinati a mantenerle!

⁂

IL RICUPERO DI GIBILTERRA.

La speranza di ricuperare Gibilterra fa dire a molti che si pretendono bene informati che la Germania appoggia calorosamente l'entrata della Spagna nel concerto europeo quale potenza di prim'ordine, e che una volta ciò verificato, non sarà difficile, diplomaticamente, ottenere il resto... cioè Gibilterra! Altri biasimano che Sagasta non abbia seguito l'impulso dato dall'Inghilterra agli affari d'Egitto fin dal principio, e spingono il loro ottimismo sino al punto di affermare che di 40 mila uomini avrebbe potuto disporre il ministro della guerra per operare di accordo con le milizie inglesi.

⁂

L'INDENNITÀ FRANCESE.

Si è disposti a rinunziare all'indennizzazione che il Governo della vicina Repubblica offre per le vittime di Saida qualora non ne venga modificata la forma che è poco conforme al decoro ed alla dignità della nazione spagnuola. Gli uomini di tutti i partiti fanno eco ai sentimenti espressi all'uopo dal Gabinetto madrileno.

⁂

LA QUESTIONE COLL'URAGUAY.

Il Governo dell'Uraguay ha dato completa soddisfazione ai reclami di Spagna: il trattato di pace sarà sottomesso alla ratificazione delle Camere.

Casse di Risparmio internazionali.

La Francia ed il Belgio conchiusero una convenzione per associare le Casse di Risparmio dei due paesi nel senso cioè che i sudditi delle due nazioni saranno ammessi a partecipare alle Casse di Risparmio nel luogo di loro residenza alle stesse condizioni dei nazionali, e quando essi volessero rimpatriare i loro fondi saranno fatti passare alle Casse di Risparmio del loro paese. Così pure sulla semplice presentazione del loro libretto i sudditi delle due nazioni potranno avere, sia in Francia che nel Belgio, il rimborso delle somme depositate in qualsiveglia località ove esistono Casse di Risparmio.

I TRENI CORAZZATI.

Nella battaglia che ebbe luogo presso Alessandria, lungo la ferrovia del Cairo, gli Inglesi adoperarono, per sloggiare l'avanguardia egiziana, un treno corazzato.

— Che cosa è un treno corazzato? — si domanderanno molti.

La risposta a questa domanda la farà un corrispondente da Alessandria, che assistè all'esperimento:

« Questa fortezza mobile, dice il corrispondente, è composta di vagoni protetti da corazze metalliche; la locomotiva è posta nel mezzo; sul primo vagone è collocato un cannone Nordenfeldt, mentre tre cannoni Gatling si trovano appostati dietro l'ultimo vagone.

« Uno degli altri vagoni, costrutto per portare un peso considerevole, contiene due cannoni da campagna.

« Il treno può trasportare tre compagnie di fanteria marina.

« Il personale e l'equipaggio permanente del treno sono composti di duecento uomini scelti.

« Sul treno c'erano cartuccie da mina, apparecchi elettricisi e tutti gli altri ordigni necessari alla distruzione o al collocamento delle rotaie, e la prima spedizione, la quale ha fatto le sue prove sulle rive del Nilo, è stata diretta allo scopo di impadronirsi del punto di congiunzione delle ferrovie a due miglia del campo di Arabi, punto che s'intendeva fortificare e occupare in maniera permanente.

« Tuttavia il tentativo è andato fallito, perchè la linea era tagliata al di qua del punto che si voleva raggiungere.

« La spedizione è partita dal forte Gabarri alle cinque pomeridiane sotto gli ordini del generale Alison.

« Davanti al treno precedeva un vagone vuoto staccato dagli altri; esso era fatto avanzare a spinte per far scoppiare all'occorrenza le mine che fossero state praticate sulla linea.

« In testa del treno stesso stava il vagone corazzato portante il cannone Nordenfeldt, seguito da tre altri vagoni stipati di marinai, riparati dietro sacchi di terra; quindi la macchina e altri tre vagoni pieni di soldati.

« Teneva dietro da vicino un treno che portava la riserva.

« Essendo stata tagliata la via, ed avendo gli ingegneri riconosciuto l'impossibilità di ripararla immediatamente, il generale spinse una ricognizione fino a 800 metri dal campo di Arabi, ricognizione che non ha potuto raggiungere lo scopo propostosi. »

ITALIA

Gli scioperi agricoli e l'emigrazione.

Gli ultimi scioperi agrari della bassa Lombardia, hanno dato luogo ad una folla di osservazioni e di proposte da occupare per un bel pezzo Governo, Provincie e Comuni, quando anche volessero attuare solo una piccola parte di esse.

Invero si proposero strade vicinali, scuole agrarie, Società cooperative ed alimentari, riforme nei contratti di affitti o di mezzadria; e poi stazioni agrarie, stazioni di rimonta, banche agrarie, riduzione di prezzi in ferrovia, canali di irrigazione, arginature, ecc., ma sopratutto poi, quasi a coronamento dell'edifizio.... *radicali diminuzioni di imposte.*

Tutte queste più o meno plausibili proposte, che, se non fosse altro, dimostrano il buon valore dei progettisti e dei fabbricatori di panacee, ci hanno fatto amaramente sorridere, persuadendoci che il numero dei filantropi visionari non è nel nostro paese tanto piccolo come generalmente si crede.

Eccellenti idee, lodevolissimi provvedimenti, se la loro attuazione non esigesse un monte di quattrini... che non si ha; se non richiedessero per la loro applicazione un lungo lasso di tempo. Ma la questione arde adesso e richiede ora, proprio ora, temperamenti opportuni che valgano a scongiurare i malanni che ci minacciano.

Noi siamo ben lontani dal parteggiare a pro di colonie artificiali, di arruolamenti fatti per incarichi diretti od indiretti di Governi esteri; nè vorremmo, come taluno arditamente propose, che le Opere pie spendessero una parte dei loro proventi a facilitare l'esodo d'un certo numero dei nostri braccianti per altre regioni, ove la popolazione è infinitamente meno densa. Ma d'altra parte abbiamo sempre inutilmente invocato che nelle faccende dell'emigrazione si mettesse un po' d'ordine, accrescendo la vera tutela e diminuendo gli ostacoli e gli impedimenti che sono negazione di libertà. Il Governo invece ha seguito la via opposta; ha portato nell'emigrazione nessuna tutela ed ostacoli senza numero. Le conseguenze furono e dovevano essere quali tutti gli uomini pratici andavano da molto tempo inutilmente prevedendo.

Si combattino gli incettatori di carne umana, si neghino autorizzazioni ad appaltatori a tanto la testa, ma si stabiliscano serie agenzie di emigrazione dirette da persone rispettabili, riconosciute incapaci di commettere truffe od inganni, con obbligo, secondo l'importanza dell'agenzia, di 30, 40 o 50 mila lire di cauzione, e si vedrà che tanti degli inconvenienti sino ad ora senza costrutto lamentati, scompariranno. »

Organate stabilmente, come appunto da molti anni si fece in Francia, in Belgio, in Inghilterra ed in Germania, le agenzie oggidì lasciate a mano di persone di moralità e riputazione più che dubbia, converrebbe convenire all'emigrazione ed in particolar modo a quella spontanea od individuale, e cioè non fatta a masse e per via di arruolamenti, la massima libertà congiunta ad oculata protezione ed a facilitazione di ogni maniera, nell'interesse dell'emigrante.

Allorchè nell'attrito delle faccende sociali si stabilisce una formalità, solo per questo semplice fatto si crea una limitazione: un certo numero che farebbe la tale o tal altra cosa, più non la farà in proporzioni certo non facilmente assegnabili, quando abbiate apposto l'adempimento di una condizione. L'obbligo del passaporto in fatto di emigrazione o trattiene più che non si dovrebbe un numero di persone dall'emigrazione o le spinge ai porti esteri e particolarmente le induce ad imbarcarsi a Marsiglia, ove non si chiede passaporto, e dove gli Italiani in poche ore si possono recare liberamente.

Quali sono gli effetti di una siffatta condizione di cose? Siccome in particolar modo nella classe agricola la forza di riproduzione della specie è più forte di quella di capitalizzazione, dopo un certo numero di anni lo squilibrio deve accentuarsi e il Governo, pel solito pregiudizio del timore per la mancanza di braccia, avrà lavorato attivamente a *creare artificialmente una vera e grave quistione sociale.*

A coloro che temono possa l'emigrazione spontanea e naturale spopolare le campagne, risponde la statistica, dimostrando come l'aumento della popolazione, malgrado essa, sia incessante e continuo. I declamatori *contro la sempre crescente piaga dell'emigrazione* dimenticano sempre di farci vedere di quanto la popolazione ha nel fatto diminuito, ad esempio, in un decennio. Ma se la statistica si prova invece che su di un milione di nascite si ha circa 800,000 morti e quindi un aumento annuo di 200,000 individui, dove se ne va il tanto temuto spopolamento per una emigrazione di circa 40,000 persone, con una immigrazione continua di circa 12,000 individui?

Si additano le maremmane toscane, le paludi pontine, i deserti della Sardegna e dell'Agro romano, supponendo che colà potrebbero trovare utile impiego le *braccia* che attualmente emigrano per altri lidi. Certo il potrebbero, se al fattore *lavoro* si aggiungesse l'altro elemento *capitale*. Ma se questo non si induce a bonifiche, ad anticipazioni per iscorte, strumenti, bestiami, abitazioni, strade, nuclei di popolazione, che con la garanzia di sicurezza presentino modo di soddisfare una quantità di bisogni propri della natura umana, come si può sperare che le *braccia* da per sè sole valgano a far fruttare quelle lande deserte e malsane?

Qualche cosa si va ogni anno a questo riguardo facendo e la popolazione agricola conquista lentamente, troppo lentamente, qualche migliaia di ettari ogni anno; ma la procreazione agisce molto più attivamente che la capitalizzazione, la quale rappresenta la domanda utile di lavoro.

Quindi la necessità, ancora per qualche tempo, della emigrazione, la quale — se pure è possibile — corregga o concorra ad accrescerne, sia pure in proporzioni lievi, quei meschini salari di 50, 70, 80 centesimi, che sono un'onta pel tempo in cui viviamo.

E noi stessi che abbiamo sempre alzata forte la voce, come faremo anche in avvenire, contro le bricconate di certe Agenzie di emigrazione, non tralascieremo per questo di invocare eziandio, dopo gli ultimi risultati statistici, una massima libertà ed una più saggia tutela, quale il Governo non ebbe mai, per l'emigrazione. Questo è tanto necessario quanto è urgente alleviare le tasse gravosissime sull'agricoltura, onde i capitali possano rivolgersi e impiegarsi utilmente nella coltura delle terre e possa avvantaggiarne anche il lavoro dell'operaio agricolo e le condizioni di questa parte della nostra popolazione che, sino ad ora, come già più volte abbiamo detto, subì gli oneri, ma non sentì ancora i vantaggi della rivoluzione italiana.

GIURISPRUDENZA ELETTORALE.

In seguito al parere del Consiglio di Stato, adottato dal Ministero, di limitare cioè ai militari di truppa presenti sotto le armi la disposizione di legge, che priva temporaneamente i corpi armati a servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni dall'esercizio del diritto elettorale, dall'onorevole ministro dell'interno furono emanate le seguenti disposizioni:

« I Consigli comunali nell'atto che approvano le liste elettorali, devono pure approvare l'elenco dei sott'ufficiali e militari presenti sotto le armi e l'elenco di coloro i quali fanno parte di corpi organizzati al servizio dello Stato, delle Provincie, dei Comuni.

I militari quando cessano dal servizio ed i facienti parte di corpi organizzati allorchè ne escono, devono essere cancellati dall'elenco e passati nella lista elettorale: queste cancellazioni e passaggi dall'elenco alla lista vengano fatte a cura della Giunta municipale.

A cura della stessa Giunta municipale vanno cancellate dalla lista elettorale ed inscritti nell'elenco coloro i quali entrino a far parte dell'esercito e dell'armata, o che entrino nei corpi organizzati al servizio dello Stato, delle Provincie, o dei Comuni.

In qualsiasi tempo o periodo dell'anno la Giunta municipale può recare alle liste elettorali, anche dopo la definitiva loro approvazione per parte della Commissione provinciale per gli appelli elettorali, le necessarie variazioni, purchè però si tratti di uno dei casi seguenti:

1. Cancellare il nome degli elettori defunti;

2. Eseguire le iscrizioni e le cancellazioni ordinate con sentenza passata in cosa giudicata.

All'infuori di questi due casi le liste, una volta approvate dalla Commissione provinciale, devono rimanere inalterate fino alla loro successiva annuale revisione.

Era stato mosso quesito al Ministero dell'interno se dovesse ritenersi regolare l'iscrizione fatta nelle liste elettorali in virtù dell'art. 100 della legge, quando il notaio dichiara che la domanda è stata scritta dal richiedente, ma non dice nella dichiarazione di averla vista scrivere e firmare.

Il Ministero dell'interno, avuto anche in proposito il parere del Consiglio di Stato, ha dichiarato, che sebbene sia manifesto che nell'ipotesi suindicata la legge non sarebbesi scrupolosamente osservata, pur tuttavia non credeva fosse il caso di dare una soluzione amministrativa ma doversi lasciare la soluzione del quesito, quando se ne presenti il caso ai Consigli comunali, alle Commissioni provinciali, alle Corti di appello. »

LETTERE NAPOLETANE.

Napoli, 6 luglio.

ARRIVO DI MANCINI.

(N. L.) — Stamane con il treno omnibus, partito ieri sera da Roma, è giunto in Napoli S. E. il ministro Mancini. Alla stazione si trovavano a riceverlo varii amici, ma nessuna Autorità, neanche il prefetto, ciò che ha meravigliato non poco; forse il conte Sanseverino ignorava la venuta del ministro degli esteri.

L'on. Mancini ha viaggiato in un *breack* riservato e con lui v'era l'ultima delle sue figlie e tre impiegati del Ministero; alla stazione ho trovato il suo segretario particolare, conte Bianchi, già in Napoli per la venuta dei principi giapponesi. Dalla stazione si è recato direttamente al Real palazzo di Capodimonte.

A quanto ho potuto sapere l'on. Mancini resterà per oltre un mese fra noi, a meno che la crisi egiziana, prendendo altra piega, non lo costringa a far ritorno in Roma. Tuttavia questo ritorno non sarà poi neanche molto necessario, giacchè mi si assicura che tutti dei diplomatici verranno in Napoli o a Castellammare e tutta la politica estera si tratterà a Capodimonte. Un filo telegrafico sarà situato nell'appartamento abitato dal ministro e mercè di esso il gabinetto del ministro si troverà in immediata e diretta relazione con Roma e le altre capitali.

⁂

PARTENZA DI GARIBALDINI.

Intanto noi si assiste ad un movimento insolito nelle fibre di quegli elementi pur troppo facili a condursi fuori d'Italia, sempre che all'estero tuoni il cannone. Abbiamo avuto qui di passaggio Ricciotti Garibaldi e vari altri; tutti sono diretti per l'Africa. A che fare? voi domanderete. Me lo son chiesto anch'io, e pare che realmente il Ricciotti pensi di organizzare un corpo di volontari per andare in aiuto di Arabi-pascià. Mi si accerta poi che altro corpo partirebbe da Salonicco sotto gli ordini del famoso Ljubibratich, e sarebbe composto di volontari slavi, cioè erzegovesi, bulgari, rumeni e serbi.

Potranno questi volontari passare le linee inglesi e raggiungere l'esercito egiziano? Ed anche se vi pervengono, potranno essi distruggere i sospetti contro il loro facili a nascere nell'animo dei mussulmani? Io me lo auguro per il trionfo di una santa causa, ma non mi nascondo che le difficoltà sembranmi insuperabili.

DAI BAGNI DI RIMINI.

6 agosto.

BAGNI E BAGNANTI.

(C. B.) — Nella fertile pianura romagnola chiusa all'ovest dalle giogaie degli Apennini, sulla riva dell'Adriatico, si posa la storica Rimini.

E Rimini, come tutte le città di mare che si rispettano, ha un bellissimo stabilimento idroterapico diretto dall'onorevole dott. Murri, professore all'Università bolognese.

Il vice-direttore dello stabilimento poi è un amabilissimo e simpatico giovane, il dott. Ravighi — non se l'abbia a male, dottore, e dica:

Ce n'est pas une faute si je suis aimable. C'est la nature qui en est coupable!

Il fabbricato pei bagni è veramente grandioso, ricco di terrazze e di ottimo gusto architettonico.

Innanzi ad esso sta una vasta piattaforma a cui si accede per un ponte in legno, e che appare fiancheggiata da due lunghe file di camerini.

Attorno al fabbricato sonvi eleganti villini ameno passeggiate, chioschi, boschetti, ecc...

Infine quello di Rimini è uno fra i migliori stabilimenti di bagni di tutta Italia.

La colonia dei bagnanti poi è numerosissima. Per la parte femminile c'è tutto un Olimpo; astri di prima bellezza, stelle fisse, mobili... infine, tutto un sistema di astri bruni e biondi.

Basterà notare la marchesa del Bagno nata principessa Chighi, la signora Biagini di Padova, la signora Rey, la contessa Cardolini, le signore Cernini, Battaglini, Molikoff, ecc., ecc.

E fra le notabilità del ciclo artistico abbiamo la celebre cantante torinese Emma Turolla, la distinta Leddi-Ruggi, la signora Garbini ed il tenore Delliliers.

Mentre sto scrivendo una voce cortese, soave eccheggia. È la bella e distinta signora Cernini che canta, accompagnata al pianoforte dal bravo dilettante signor Angelo Savelli.

Abbiamo pure fra di noi gli onorevoli deputati: Fortis di Forlì, Lucca di Piacenza, Benini di Avria, il generale Filippo Maraldi e molti altri distintissimi signori.

⁂

PRANZO D'ONORE.

Il giorno trenta dell'or spirato luglio, ebbe luogo un pranzo d'onore offerto al colonnello Falili del 34° reggimento fanteria. Al pranzo non mancarono certo i discorsi. Presero la parola l'avv. Casaretto, il colonnello stesso, il sindaco di Rimini, l'ufficiale di cavalleria sig. Acquaviva, nonchè il direttore del giornale *Il buon senso*.

La stampa già ne parlò di questo pranzo, ma tuttavia accennarvelo per dimostrare che a Rimini abbonda l'acqua di mare ed il criterio, assai di più del petrolio.

⁂

BENEFICENZA.

Non crediate però che a Rimini si pensi solo a divertirsi. Un gruppo di signore si è costituito in comitato ed ha intitolato una fiera di beneficenza a pro dell'Asilo infantile.

Le signore, si sa, la beneficenza l'intendono sempre a corso forzoso... Ma ad un comitato composto da filantropiche signore quali la marchesa del Bagno, la principessa Hercolani, e le contesse Battaglini, Ferrari e Marazzoni, nonchè dalle signore Gussani e Chiesa, chi nega l'obolo pel poverello?

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 34.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

DI

ETTORE MALOT

PARTE QUARTA.

VI.

(Seguito)

— Mel dicesti tu stessa in tua difesa. Tu non sei che una ragazza e per fortuna una ragazza onesta ed ingenua; tu sei stata colpita dalla folta chioma, dal viso sbarbato, dagli occhi eloquenti di Rampal, le sue maniere ampollose, la sua parola sonora, il suo modo di firmarsi che riempie mezza pagina, ti hanno conquiso lo spirito, e ti credi che sia lui il tuo ideale di grand'uomo.

— Egli lo è infatti.

— Puoi dire che lo sarà *forse*? Non te lo discuto, ma tu non devi aver punto di mira di prenderlo per marito perchè è un grand'uomo? Vorrai pure ch'egli ti ami?

Paola fece un gesto di assoluta fiducia.

— Voglio che mi ami quanto io l'amo.

— Ebbene, ecco la ragione per la quale ti dico che non v'è nulla di serio tra te e questo signor Rampal, dappoichè egli non t'ama.

Paola non rispose, ma fissò sua madre con un sorriso entusiasta.

— Egli non ti ama, te lo assicuro. Non dico che egli non ti abbia eloquentemente parlato del suo amore e ch'egli non faccia teco la parte dell'innamorato. Ciò, del resto, è facile a farsi con una giovane bella come te e ricca come sei; una dote come la tua renderebbe eloquente persino un imbecille. Quanto ti dico te lo affermo: egli non t'ama come tu l'ami e son pronta a dartene la prova.

— Non ho bisogno di prove.

— So bene che al mio cospetto tu dicesti a tuo fratello mentre eravamo al teatro dell'*Opera* che da lungo tempo il signor Rampal aveva rotta ogni relazione con Melcha. Tuo fratello sosteneva il contrario; tu non volesti prestargli fede; tu n'eri sicura di quanto dicevi. Tuttavia due giorni dopo quella sera, cioè la domenica mattina, il signor Rampal e Melcha furono visti pranzare assieme in un salottino particolare del *Caffè Riche*.

— È impossibile.

— È forse il signor Rampal che ti disse che ciò era impossibile, ma due amici di Edgardo li hanno visti, hanno parlato loro, e credo non potrai smentire la loro testimonianza. Del resto non insisto. Ti dissi che non avrei accettato mai il signor Rampal per genero; non è già quanto è successo stanotte che mi farà cambiar di parere.

— Oh mamma, mamma!

— Giammai!

Paola rimase un momento perplessa; non era più in caso di parlare, di spiegarsi; si sentiva soffocare; uscì.

VII.

Appena fu risalita in camera sua, Paola prese un foglio di carta, e agitata da una febbre di dubbio, di sconforto vergò queste linee a Rampal:

« Bisogna che conosciate quali armi « si adoperano contro di voi. Mi è « stato detto che la domenica suc« cessiva al nostro ritrovo presso il « cancello del parco, voi foste visto « pranzare con una persona che non « voglio nominare, ma che designerò « bastantemente dicendo che è quella « persona stessa di cui abbiamo par« lato questa notte.

« Non posso, non voglio crederlo.

« Tuttavia, se è vero, sono già an« ticipatamente persuasa che dove« vate avere ragioni ben imperiose « per far ciò.

« Ditemele queste ragioni!

« Ho bisogno di tutta la mia li« bertà di spirito per difendere il « nostro amore... rendetemelo. »

Dopo aver scritta questa lettera, Paola si sentì più calma; avrebbe saputo la verità, non aveva che da aspettare; ella potè dunque prepararsi pel ricevimento del principe di Verberie e del duca di Valmondois, che venivano a pranzo quella sera stessa.

Paola non aveva aspettato sino a quel giorno per dimostrare al principe di Verberie ed al duca sua pure l'antipatia ch'essa provava per essi, mostrandosi più sconveniente, più beffarda, più mal educata che le era possibile, facendo la parte di sciocchereita e l'arrogantuccia, atteggiandosi a ragazza emancipata, dicendo anche delle bestialità.

Ma nelle condizioni in cui essa si trovava voleva far di più ancora. Paola bene sapeva che non era lei che il principe voleva sposare, ma bensì i suoi milioni; tuttavia esagerando le brutte qualità ch'ella simulava d'avere, poteva forse giungere a spaventarlo.

Prima di tutto voleva vestirsi grottescamente e poi durante il pranzo e la serata avrebbe pensato ad altri modi per rendersi disaggradevole al principe.

Qual abito poteva mettere per rendersi ridicola? — Un abito nero? No, chè il nero sta bene alle donne di capigliatura fulva. — Un vestito bianco, azzurro? Neppure. — Si ricordò d'avere un abito grigio che giammai s'era messo perchè la sarta l'aveva sbagliato e fu appunto quello che scelse per abbigliarsi. Fu felice della sua scelta, essa si vedeva orribilmente affagottata. Ma ciò non le bastava. Si mise anche nei capelli un nastro verde, al collo un nastro rosa e sull'abito un nastro giallo.

Se ne stava ridendo davanti allo specchio quando entrò la signora Gripat.

— Che fai tu là?

— Mi abbiglio pel pranzo.

— Ma tu sei ridicola, mi sembri una montecatta.

— Non mi pare.

La signora Gripat, passata la prima sorpresa, capì lo scopo di quell'abbigliamento.

— Togliti quell'abito. Ne metterai uno scollato e di color bianco; lo voglio; la tua cameriera ti aiuterà a vestirti.

La signora Gripat teneva in mano un mazzo di gardenie legato con un nastro azzurro; essa lo depose sopra un mobile.

— Eccoti il mazzo del principe, — diss'ella — ne toglierai alcuni fiori per adornartene. — E per troncare ogni discussione uscì.

Forse senza l'intervento di quel mazzo Paola avrebbe subìto i giusti rimproveri di sua madre, ma la vista di quei fiori « i fiori del principe » la irritò e gli fece perdere la testa; no, non li avrebbe portati. Prese il mazzo, e con mano tremante per l'interna collera aprì una delle finestre della sua camera che guardava nel cortile; in basso un palafreniere stava davanti alla porta della scuderia, ella gli gettò il mazzo.

— Per i vostri cavalli — diss'ella in inglese. Il pensiero che i cavalli avrebbero divorati i fiori del principe la mise un po' di buon umore; la collera stava per soffocarla; giammai ella s'era sentita così trasportata dall'ira; ell'era pazza di rabbia.

I suoi occhi essendosi fermati sopra uno specchio fu sorpresa di vedersi in tale stato; le sue narici erano dilatate, le sue labbra contratte mostravano i denti chiusi, le pupille in atto di corruccio gettavano fiamme, ogni suo muscolo tremava; si trovò brutta da far paura con un'aria sprezzante e maligna.

Se avesse potuto rimanere con quell'aria il principe certo non avrebbe più voluto saperne di lei.

Venne interrotta nelle sue riflessioni dalla cameriera mandata dalla signora Gripat per abbigliarla; essa lasciò fare; e come fu vestita e la cameriera le domandò quali fiori avrebbe messo, essa rispose che ci avrebbe pensato.

Invece di scendere subito da sua madre, Paola rimase nel suo appartamento a riflettere, a cercare il modo di dimostrar al principe che non l'avrebbe accettato mai per marito, e che era meglio per lui rinunciare a questo progetto di matrimonio.

Fece d'uopo che la madre la mandasse a chiamare perchè Paola si decidesse a scendere.

Tutte le giovani fanciulle, nel momento di comparire innanzi al loro fidanzato, gettano un ultimo sguardo allo specchio, anche Paola fece ciò, non per vedere se era bella, ma per prendere una posa disaggradevole.

Malgrado però l'aspetto poco cortese, non appena fu scesa in sala il principe di Verberie od il duca si affrettarono ad opprimerla di complimenti e di gentilezze.

Ciò produceva l'effetto di far incollerire ancor più Paola.

Bisognerà dunque che lo dica loro in faccia tutto il disprezzo che essi mi inspirano? pensava tra sè.

Il timore di cagionare nuovi dolori a sua madre la tratteneva però dal dare uno sfogo alla sua collera repressa.

(*Continua*).

CARTOLINE VERCELLESI

9 agosto.

(Cosp) — Fa caldo e la gente — quelli che possono — scappano al mare, ai monti, ai laghi, lasciando la città spopolata e quasi senza vita. Le novità quindi poche o punto.

***

Il cav. Giorelli Costantino, giudice al nostro tribunale, è stato promosso a vice-presidente e traslocato al tribunale di Genova.

***

La Corte suprema di Cassazione ha respinto, in questi giorni, il ricorso del matricida Dagliano, condannato a morte dalla nostra Corte d'assise.

***

Ieri mattina una vecchia presochè ottuagenaria, era colpita da morte improvvisa e precipitava in un fossato presso cui si trovava a tagliar erba.

FERROVIA ECONOMICA MONCHIERO-DOGLIANI.

Dogliani, 9 agosto.

Questa ferrovia è ancora allo stato di desiderio. Il Consiglio comunale, dopo di aver superati innumerevoli ostacoli e locali e di fuori, ne aveva domandata la concessione al Governo in base agli articoli 10, 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, ed all'art. 5 dell'altra legge 5 giugno 1881; ma il Governo, sentito il Consiglio superiore delle strade ferrate, respinse la domanda del Comune affermando che questa ferrovia non riunisce i caratteri delle ferrovie di utilità generale.

Se il Comune di Dogliani avesse avuto alla Camera un deputato che avesse curato i suoi interessi, certo la ferrovia sarebbe stata dichiarata di utilità generale, ma l'onorevole Vayra non seppe cogliere la favorevole occasione per assicurarsi i voti degli elettori di questo Comune (forse con un po' di ragione, perchè non officiato in tempo) e per ciò fu negata la domandata concessione.

Ora, avendo il Governo stesso — nel partecipare al Comune che non poteva accordare la concessione in base agli articoli sumenzionati — lasciato intendere che l'avrebbe accordata in base all'art. 12 della stessa legge 29 luglio 1879, ossia con un sussidio di lire 1000 al chilometro per 35 anni, il Consiglio comunale si è tosto affrettato a deliberare di rinnovare la domanda in questo senso.

È a sperarsi che la pratica non sia lasciata dormire troppo a lungo e che venga presto una risposta affermativa, perchè la costruzione di questa ferrovia è per Dogliani questione di vita o di morte.

Si sono fatte spese ingenti per aprire le strade che mettono da Dogliani a Monforte, a Somano e Bossolasco, alla valle del Belbo per Bonvicino, e per migliorare quelle di Farigliano e di Lequio; ma se non si farà opera perchè Dogliani abbia presto questo tronco di ferrovia che agevoli le comunicazioni dirette con Torino e con Savona, non si sarà fatto altro che agevolare ai paesi circonvicini il mezzo di portarsi direttamente a Monchiero, senza utile alcuno di Dogliani: la qual cosa non avverrebbe certamente quando esso fosse capolinea.

Questo paese ebbe sempre un commercio fiorentissimo: vi si tengono due mercati alla settimana e 12 fiere all'anno, ed è senza dubbio, relativamente alla sua estensione, uno dei più ricchi pei prodotti delle sue campagne, per quattro quinti coltivate a viti; ma se vuol reggere alla concorrenza che ad esso fanno le città vicine, tutte provvedute di ferrovia, se non vuol diventare un borghicciatolo, con scapito grande dei propri interessi, è necessario che, a costo di qualunque sacrifizio, costruisca questo tronco di ferrovia. Solo a questa condizione potrà continuare ad essere il mercato delle Langhe, e solo quando vi arriverà la ferrovia vi accorreranno i compratori, i quali sogliono portarsi sempre mal volentieri là dove non possono arrivare direttamente colla ferrovia e pel disagio di viaggiare in vettura e pel tempo, e più per non avere la comodità di spedire immediatamente a mezzo della ferrovia le merci comperate, trattisi di vini, di bestiame, di bozzoli, di frutta o di altro.

Solo la costruzione di questo tronco di ferrovia a [illegible] ordinario, per il quale si potranno far arrivare fino a Dogliani i vagoni merci dell'Alta Italia, i quali si potranno rispedire carichi direttamente per ogni direzione, può conservare ed aumentare il commercio di questo ricchissimo paese, finora quasi ignorato dai grandi mercati appunto a causa della mancanza di comoda viabilità.

Ormai questa ferrovia non avrà più in paese avversari di sorta, si facciano tacere tutti i risentimenti personali, e le egregie persone che siedono nel Consiglio comunale si stringano la mano concordi nel volere il bene del paese.

F. D.

FERROVIE E TRANVIE.

Attentati contro le ferrovie.

Da una distinta degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia durante il 2° trimestre del corr. anno, rileviamo ch'essi furono 8 nel mese di aprile, 6 nel mese di maggio e 5 in quello di giugno, e quindi in totale 19, consistenti per la maggior parte in sassi lanciati contro i treni, oltre una fucilata presso Padova, però senza conseguenze.

Del resto, si ebbero parecchi vetri infranti, nonchè il lieve ferimento di un viaggiatore e di un capo-conduttore.

***

Treni di piacere dalla Francia a Roma.

In seguito a domanda della ditta Cook, che garantì un numero ingente di viaggiatori, le strade ferrate dell'Alta Italia e della Parigi-Lione-Mediterraneo, si posero d'accordo per effettuare nel prossimo venturo settembre treni di piacere dalla Francia per Roma.

La partenza sarà da Parigi, Lione e Cette, e l'arrivo avverrà a Roma il 26 del detto mese.

***

Notizie diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie suddette ha ultimamente preso le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la spesa di L. 1400 per impianto del servizio telegrafico nelle stazioni di Candiolo e Piscina.

Idem di L. 1195 per l'impianto di sbarre di ferro ai passi a livello della linea Torreberetti-Pavia.

Approvò lo schema di convenzione ed i preventivi di spesa per accordare alla Ditta Barrier Delaleu l'attraversamento colla tranvia delle linee Torino-Milano, Torino-Pinerolo. *(Mon. Strade ferrate)*

***

Società delle tramvie di Alessandria.

Nell'assemblea tenutasi il 10 scorso luglio il presidente di detta Società avendo fatto conoscere come più della metà del capitale sociale sia andato perduto, fece per tale motivo il caso di sciogliere la Società.

Lo scioglimento è stato pronunciato all'unanimità.

I tre amministratori allora in carica furono nominati liquidatori. Essi ricevettero pieni poteri per eseguire la liquidazione, e specialmente quello di cedere tutto l'attivo della tranvia d'Alessandria ad una nuova Società da costituirsi.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN PIEMONTE.

Diamo il risultato delle elezioni provinciali di Cuneo quale confermato e proclamato dalla Deputazione di quella provincia:

Pel mandamento di Caraglio: Moschetti comm. avv. Agostino, con voti 173 su 178 votanti.

Pel mandamento di Chiusa Pesio: Zuccarelli cav. dott. Tommaso, con voti 67 su 69 votanti.

Pel mandamento di Fossano: Michelini cav. avv. Policarpo, con voti 176 su 237 votanti, in sostituzione del defunto consigliere Thelosano.

Pel mandamento di Vinadio: Allione comm. Virginio, con voti 344 su 344 votanti.

Pel mandamento di Bossolasco: Cabutti cav. Luigi, con 355 su 787 votanti.

Pel mandamento di Govone: Lisone Sebastiano, chimico-farmacista, con 248 su 724 votanti, in surrogazione del defunto teologo Dalmasso.

Pel mandamento di Bene-Vagienna: Magistrati cav. Massimo, con voti 240 su 303 votanti.

Pel mandamento di Garessio: Polti cav. avv. Giuseppe, con voti 411 su 526 votanti.

Pel mandamento di Marsaglia: Bruno comm. Lorenzo, con voti 389 su 395 votanti.

Pel mandamento di Vicoforte: Gaffodio cav. [illegible] Luigi, con voti 464 su 536 votanti.

Pel mandamento di Saluzzo: Borda cav. avv. Carlo, con voti 387 su 461 votanti.

Pel mandamento di Villanova Solaro: Manno barone Antonio, con voti 101 su 411 votanti, in sostituzione di Fontana Giovanni.

Pel mandamenti di Borgo San Dalmazzo e Valdieri: Arnaud cav. prof. Alessandro, con voti 294 su 645 votanti, in surrogazione dell'avv. Vineis Niccolò.

La Deputazione dichiarò sospesa la proclamazione dei consiglieri pei mandamenti di La Morra e Monforte.

Reati e pene

Per le donne.

Le condizione della donna profondamente commuove i grandi pensatori viventi, e Stuart Mill, Dumas figlio e Giuristi hanno per essa spezzato una lancia.

Tutti conchiudono dicendo che la donna non è a sufficienza protetta dalla legge, la quale è essenzialmente ed unicamente *mascolina*.

Se voi con finte promesse, con artifizi dolosi carpite qualcosa a qualcuno, sarete condannati come truffatori, se carpite invece con blandizie ed artifizi l'onore ad una ingenua ragazza, nessuna legge vi punirà, purchè lo facciate entro i *termini legali*; ed in società sarete ritenuti uomini intraprendenti, e chiamati di spirito.

***

Quando poi quella ragazza, per non affrontare il disonore e la vergogna, uccidesse in un minuto di disperata angoscia il suo bambino, non potrà nella sala d'Assise pronunziare il nome del suo seduttore: di lui che fu l'origine prima delle seguite sventure, senza sentirsi dire dal presidente che il nome di quell'uomo non occorre saperlo.

***

La donna maritata poi, la quale nei rapporti civili e sociali verso il marito vive sotto una specie di *capitis diminutio*, non è garantita neanche nei sacrosanti diritti di madre.

Le leggi danno al padre ogni autorità sui figli minorenni, i quali non possono abbandonare la casa paterna o quella che il padre avrà destinata, senza il di lui permesso.

Perciò in società più d'una volta si dà il caso di mogli, che, quantunque maltrattate dai mariti, volendo stare presso i figli, imitano l'esempio di Cecilia, che per andare presso al suo bambino, seguiva quel morto *da Feltre* che tanto odiava.

***

Voi mi direte: basta far la causa di separazione, ed il Tribunale dirà presso chi devono stare i figli. Ma per far ciò occorre affrontare lo scandalo, i... gazzettini giudiziari; occorre tempo non poco, durante il quale la madre potrà essere privata dei figli e l'esito del giudizio è molto dubbio, e quasi sempre favorevole ai padri, perchè la patria potestà è un grande titolo presso un Tribunale.... mascolino. Allo stesso modo che se il Tribunale fosse composto di madri, l'unico titolo accetto sarebbe il naturale diritto di maternità.

***

È grande l'ingiustizia, e da qualche anno cominciò da parte delle donne una riscossa; e l'uso del vetriolo diventa ogni dì più comune, in mano delle ragazze disonorate e delle mogli oltraggiate, che, non protette dalla legge, si fanno giustizia da se stesse.

Comunissimi sono diventati ormai i casi di donne che rubano al marito i figli a lui affidati dal Tribunale, in sentenza di separazione. Esse rivendicano un sacrosanto diritto di natura.

Giorni sono vi fu nel Tribunale civile di Parigi una di tali cause, e destò il più vivo interesse.

***

I coniugi Petit, in Parigi, nello scorso anno fecero legale separazione di corpo. Una loro ragazza, che chiamata Alessandrina, venne dal Tribunale affidata al padre; non ostante che la separazione fosse avvenuta per colpa di lui, e dietro domanda della moglie, la quale si ritirò a vivere a Montlhéry presso i parenti.

Alessandrina venne dal padre rinchiusa in un convento, dove la madre aveva ottenuto di poter andare qualche volta a vederla.

In una di quelle visite quella povera madre, la quale avrebbe sempre voluto presso di sè la sua ragazza, tanto fece e tanto disse che la decise a scappare dal convento.

Presa la decisione, occorreva trovare il mezzo della fuga; ma l'affetto di madre non si ferma di fronte ad alcuna difficoltà, e l'amore per i figli affina il sentimento e l'ingegno.

La buona signora si levò di testa il cappello, gli abiti di dosso e ne vestì la figliuola ed essa si vestì da educanda.

***

La ragazza così vestita prese fra mano un cagnolino che aveva introdotto la madre; andò al portone, e il buon *Pipelet*, burlato dalle apparenze, la credette una dama amica della badessa e la lasciò passare, accompagnandola con mille inchini.

La ragazza in cuor suo ne rise e si allontanò tutta compassata per rimanere in carattere, ma con una voglia matta in corpo di gridare: *Pipelet!* (com'erano solite fare fra educande) e di darsela a gambe nella via.

***

Madama Petit, rimasta in parlatorio, quando vide uscita la ragazza, mandò un sospirone; e di lì a poco si avvicinò anch'essa al portone per uscire, abbassandosi più che poteva sui ginocchi per allungare l'abito da educanda.

Ma sì, l'abito non fa il monaco; ma fa la signora; e sotto quell'abitino non si potè gabellare per una signora che uscisse di colloquio; e fu fermato da quel furbo di *Pipelet*, che si vantava di non lasciarsela fare da nessuno.

Tutto fu scoperto, e la signora venne arrestata; ma il commissario di polizia ebbe il buon senso di farla rimettere subito in libertà.

***

In base a tali fatti, il signor Petit, qualche giorno fa, citò davanti al Tribunale civile della Senna, la sua signora, perchè le venisse fissato un termine per rendere la ragazza.

La buona signora invano si difese dicendo di non sapere dov'era la sua figliuola. Il Tribunale, in base alla sentenza precedente di separazione fra i due coniugi, condannò madama Petit a condurre od a far condurre nella casa del signor Petit la signorina Alessandrina; alla pena di 50 franchi per ogni giorno di ritardo per la durata di un mese; passato il qual periodo egli potrà far valere ogni sua ragione. Madama Petit fu inoltre condannata nelle spese.

***

Moralità.

Chi fa le leggi comanda, e il miglior diritto è quello del più forte.

TOGA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 10 agosto.

RASSEGNA SCIENTIFICA

Un nuovo alimento.

Ecco un fervente apostolo di un nuovo alimento nervoso. Il Couty si adopera in tutti i modi onesti e tollerati per farci adottare il *maté* dei brasiliani; ce ne decanta la buona qualità e ci dice di provarlo. A furia di provarlo voi vi abituerete, ed allora non potrete più farne senza. L'abitudine, si sa, è una seconda natura, e nell'abitudine sta la ragione di tutti gli alimenti nervosi, sostanze inutili o dannose, di cui l'umanità avrebbe potuto far senza.

Caterina de' Medici, dopo aver fatto curare coll'erba caterinaria il suo primo figlio, a quella guisa che oggi tante madri ignoranti fanno o lasciano morire i loro figli coi rimedi di quella disgraziata medicina famigliare che fa tanto danno nel mondo, fe' fiutare al secondo, Carlo IX, la stessa erba in polvere. Il poveretto riescì a guarire, e la presa di tabacco diventa presto un bisogno pel mondo dei ricchi e dei poveri, ed arrivano i panegiristi che decantano il tabacco come la migliore delle piante nate sotto il sole della Provvidenza benevola per l'uomo, e lo signore stesso, il marchesine vestite di raso, se ne riempione le narici rosee pescandolo colle dita affilate nelle tabacchiere di agata.

Così, con un po' di *réclame*, si avviano nuovi alimenti nervosi. Oggi veramente il tabacco da fiuto è in decadenza, è roba da vecchi nomini e da vecchie idee. Appena i seminaristi fiutano ancora tabacco per aprire al cervello le vie delle argomentazioni teologiche. Ma il tabacco da fumare vendica la polvere da fiutare; il suo consumo cresce ogni dì.

Il *maté* sarà difficilmente approvato da chi volle gustarlo una volta in Europa. Il suo sapore, in cui vi è come un'idea di tabacco, mette lo stomaco in rivoluzione; ma il Couty ci avverte che nel mondo vi sono i *maté* buoni ed i cattivi, e che in generale quelli che arrivano in Europa sono pessimi.

Per trovare del buon *maté* bisogna andare da lui.

Oggidì è più difficile aprir la strada a nuovi alimenti nervosi, quando non sono gustevoli, perchè il buon senso ed il buon gusto si sono migliorati; ma intanto vediamo come sia questo decantato *maté*, di cui si fa uso ed abuso nell'America del sud; questo succedaneo del caffè e del thè che costerebbe meno di questi due altri alimenti nervosi.

Nel lungo bacino del Rio della Plata, nei boschi fittissimi, cresce l'*ilex paraguayensis*, pianta alta da tre a sei metri, dalle foglie dure e spesse, che occupa quasi tutto il Paraguay, il Rio Grande, il Paranà e la provincia di Santa Caterina. Il *maté* è fatto colle sue foglie.

La rinomanza classica del *maté* del Paraguay è giusta, perchè là si ottiene il miglior prodotto. Di là i gesuiti, padroni del paese, cominciarono a diffonderlo nelle provincie circostanti, ed una qualità di *maté* conserva ancora oggi il nome di *missioneiro*.

La consumazione annua è di 500,000 quintali; quantità invero rispettabile per un semplice alimento nervoso. L'alimentazione della popolazione del Brasile è quasi completamente costituita dalla carne: il *maté* ed il tabacco servono per i bisogni dei nervi. Il terreno sarebbe mirabilmente acconcio per la coltivazione di piante utili, ma non si pensa a queste miserie.

I *campos* formicolano di bestiame di cui non si sa che fare; il tabacco cresce spontaneamente; il *maté* costa pochissimo. Con questi tre elementi il *campeiro* è un uomo tranquillo, senza pensieri dell'avvenire, senza febbri d'ambizione, senza travaglio di passioni e si consola della vita solitaria in mezzo ai campi succhiando colla cannuccia tazze di *maté* sopra tazze di *maté*. A vederlo fare vien voglia anche a noi di provare la deliziosa bevanda. Intanto, in mancanza di pane, egli si ingheblisce di carne da disgradarne lo inclito ventrale degli eroi d'Omero.

Secondo il Mantegazza, il Parodi, il Barbier, il *maté* avrebbe la preziosa qualità di ingannare la fame. Sarebbe un materiale di risparmio.

Infatti molti vivono per molto tempo esclusivamente di *maté*, pur compiendo grandi lavori. I conduttori di bestiame devono stare attenti dì e notte, a cavallo, per lunghi viaggi, mancando gli immensi stappi e quegli immensi macelli che sono i *saladeros*. E vivono coll'aiuto del *maté!*

L'analisi chimica (Peckolt, Hoffman) ci fa riscontrare nel *maté* un alcaloide, in quantità più grande degli alcaloidi del thè e del caffè, degli olii essenziali e delle gomme resine.

Ma il *maté* ha il vantaggio che può dare sino ad otto o dieci volte la sua bevanda, basta aggiungere nuova acqua prima che siasi completamente raffreddata; secondo il Couty, il *maté* può facilmente sostituire il caffè anche nei consumatori più difficili di gusto.

Il *maté* agisce specialmente sul nervo gran simpatico, un nervo incaricato dalla natura di regolare le faccende più umili del nostro corpo; mentre invece il caffè agisce sulle funzioni del bulbo, dell'encefalo e del midollo. L'analisi fisiologica poi dimostra che il *maté* non è senza influenza sulle principali funzioni del nostro corpo.

Il lettore curioso di sapere in che modo si prepari il *maté*, potrà facilmente farsene un'idea. Un *caboclo*, un contadino di quei paesi, si arrampica sull'albero e ne taglia i rami, che sono dapprima posti per un mezzo minuto sopra una fiamma di legno resinoso. Quindi i grossi rami vengono divisi in rami minori e sospesi sotto un tetto, e sotto la massa delle fronde si accende un fuoco di legnami speciali, che dànno profumi senza fumo. Dopo 15 o 20 ore di questo lavoro il *maté* è preparato, ed il tutto viene irregolarmente rotto e pestato per portarlo alle fabbriche. Tutte queste operazioni semplicissime si fanno presto nei boschi stessi dove si trova la pianta.

Arrivato nella fabbrica od *eugeno*, questo prodotto viene passato sopra dei crivelli che separano i pezzi di legno più grossi. Il resto viene pestato nel mortaio, e col mezzo di nuovi crivelli si fa la separazione delle diverse qualità commerciali.

Il prezzo del *maté* è veramente modico. Non si può fare paragone col caffè, e si comprenderà facilmente questa differenza di prezzo pensando che per la coltura del caffè bisogna operare dapprima il diboscamento, quindi la preparazione del suolo col mezzo di successive colture, e che solamente dopo dieci anni dal diboscamento il proprietario può raccogliere i primi frutti, che devono ancora subire numerose ulteriori operazioni. Il prezzo del *maté* ad Antonina, porto di Paranà, è di 7 a 10 lire i 15 chilogrammi, ed ogni chilogramma darà 40 litri di una infusione amara e saporita. Così si potrà bere a 2 centesimi il litro, prezzo che non è ancora stato raggiunto da nessuna delle mille bevande fatte nelle quarte pagine dei giornali, nemmeno dal caffè di cicoria.

Ed il *maté* si presenta come un serio concorrente del caffè per l'avvenire.

Il caffè, infatti, anche a quei prezzi a cui ce lo danno oggi i caffè ed i droghieri, prezzi di cui hanno il coraggio di lamentarsi, si trova oggidì rinvilito in causa della ognor crescente coltivazione. Ma ancora oggidì quasi tutto questo caffè, che voi sorbite tranquillamente al desco famigliare, è stato lavorato dagli schiavi e dagli schiavi liberati. Ancora pochi anni ed anche questa brutta piaga della schiavitù legale e degli schiavi liberati, uomini nè carne nè pesce, buoni a lavorare colla loro forza bruta, scomparirà completamente, ed allora avremo la crisi del caffè, con grande rivoluzione nel mondo [illegible] dominicale per cui il caffè è diventato oggi più che un bisogno.

Questi inconvenienti non possono avvenire pel *maté* che cresce spontaneo e che abbisogna di poche preparazioni.

Si preparano grandi rivoluzioni nell'alimentazione del genere umano: si pensa con sempre più forti desideri alla carne americana salata, che sarebbe una benedizione per gli stomachi della povera gente europea. Il dì che rincarisse il caffè l'alimentazione di questa povera gente sarebbe gravemente compromessa. Vi è oggi una parte della popolazione che pranza con una scodella di minestra e che cena con una scodella di caffè col latte, e con cinque centesimi di frutta.

La popolazione operaia dei piccoli centri, e di certe industrie poco generose che io qui non voglio nominare per attirarmi nuovamente mille noie e mille rimproveri ha adottato esteesamente il caffè. Anche nelle campagne il caffè fa parte dell'alimentazione, insieme alla polenta ed ai peperoni. Non sono adunque più solamente i signori, che bevano la nettarea bevanda nelle tazze dorate, o gli amici che la sorbiscano nelle tazzine di metallo, della feccia: la bevono oggidì tutti, più o meno buona, e se ne sono fatta una necessità. Molti droghieri e farmacisti si dimano che consumo facciano alla sera dei piccoli pacchi *da un soldo* di zucchero e di caffè.

L'industria ha inventato per questa povera gente quelle disoneste mescolanze che si dicono *caffè di cicoria*, e che hanno il coraggio di metter alla luce del sole dei pacchi inargentati e degli annunzi eleganti. Queste qualità di caffè artificiale, decantato come delicature prelibate hanno sapori perfidi, indefinibili, ed il colore nero... che non è il colore del caffè; tuttavia il pubblico se ne appaga, le massaie vecchie lo introducono di soppiatto per un'idea di minuscola economia nel caffè buono, e se ne fabbricano migliaia di tonnellate.

Certamente il peggiore *maté* è migliore del migliore caffè di cicoria.

Il gran peccato del *maté* sta nei modi di preparazione e nelle differenti varietà dei prodotti.

Noi non vedremo mai adoperata in Europa la *bombicla*, con cui a volta a volta tutti i convitati bevono nello stesso vaso e colla la calda bevanda: ma il Couty pensa che non tarderà a venire adottata in Europa l'infusione di *maté*.

Intanto proviamo, e per provare cerchiamo le migliori qualità.

Peccato che sia difficile trovarle.

CARLO ANFOSSO.

Concorso a 24 cattedre. — È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso, per titoli e per esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati:

Materia	Stipendio
Istituto tecnico di Bari.	
Geografia	stipendio L. 2100
Istituto tecnico di Chieti.	
Lingua tedesca	L. 1920
Istituto tecnico di Cremona.	
Lingua tedesca	L. 1900
Istituto tecnico di Girgenti.	
Lettere italiane	L. 2400
Storia e geografia	» 2400
Ragioneria e computisteria	» 2400
Matematiche superiori e geometria descrittiva	» 2400
Disegno	» 1920
Istituto tecnico di Mantova.	
Geografia	L. 2100
Istituto tecnico di Melfi.	
Lettere italiane	L. 2112
Disegno	» 1920
Fisica e storia naturale	» 2040
Geometria pratica e disegno topografico	» 2100
Chimica generale ed agraria	» 2400
Economia, diritto, etica civile	» 2160
Istituto tecnico di Messina.	
Storia	L. 2400
Istituto tecnico di Reggio Calabria.	
Lingua tedesca	L. 1920
Storia e geografia	» 2112
Istituto tecnico di Roma.	
Geologia e mineralogia	L. 2400
Istituto tecnico di Sassari.	
Lingua francese	L. 1920
Ragioneria e computisteria	» 2400
Estimo e geometria pratica	» 2400
Istituto tecnico di Sondrio.	
Lingua tedesca	L. 1920
Istituto tecnico di Venezia.	
Diritto privato positivo commerciale e marittimo ed etica civile	L. 2640

Il tempo utile per la presentazione delle domande (Divisione insegnamento tecnico) scade nel giorno 15 settembre 1882.

Scuola superiore di Pisa. — È aperto un concorso a 26 posti nella scuola normale superiore di Pisa, dei quali 12 nella sezione di lettere e filosofia, e 14 nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Otto dei vincitori nella sezione di lettere e quattro in quella di scienze avranno o un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola, o un sussidio di L. 60 mensili per tutto il tempo in cui la scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima, quanto nella seconda sezione, avranno la nomina di alunni aggregati, e due di essi potranno entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate non più tardi del 30 settembre prossimo.

Gli esami principieranno la mattina del 29 ottobre.

Orchestra viennese. — La rinomata orchestra della Corte di Vienna, diretta da Giovanni Strauss, intraprenderà, nel corrente mese, un giro artistico, fermandosi anche nelle principali città d'Italia.

Teatro Alfieri. — Un discreto concorso di pubblico alla serata dell'attore Giuseppe Salussoglia, uno dei migliori della Compagnia *La Torinese*.

Vennero rappresentati: il bozzetto in un atto del comm. C. M. Pagano: *I fa vëdreu mai pi*, il dramma popolare pure in un atto dell'attore Carlo Marchisio: *Al calor dla forgia*, e la commedia in due atti di Luigi Pietracqua: *Giors 'l Sauaur*.

Il Salussoglia, che venne salutato al suo comparire sulla scena da calorosi applausi, eseguì le parti di *Steo*, di *Pietro* e di *Giors* da provetto artista e venne assai festeggiato.

Lo secondarono egregiamente il bravo Gemelli, la sig. Gemelli, il Marchisio, il Govemato, ecc.

Applausi e chiamate al proscenio anche al comm. Pagano, autore della prima produzione.

CRONACA

Giovedì, 10 agosto.

CANALE DI NAVIGAZIONE E CONDOTTA D'ACQUA PER FORZA MOTRICE A TORINO.

Riceviamo, e, riserbandoci di ritornare sull'argomento, pubblichiamo senza entrare in merito la seguente che ci si manda:

« Le lagnanze per la mancanza dell'acqua a Torino si rinnovano anche quest'anno.

« Dicesi che ne sia causa la poca neve caduta l'inverno scorso sulle Alpi Graie, la quale liquefacendosi ora discende troppo scarsa dai suoi raccoglitori principali da dove Torino riceve la forza [illegible] per le industrie nei rioni di [illegible], Valdocco, Borgo Dora e Vanchiglia.

« Le industrie [illegible] quindi continuamente sospese [illegible] quella spada di Damocle che è la mancanza dell'acqua, dalla quale da un momento all'altro possono vedersi ridotte all'inazione. Questo pericolo è troppo serio perchè sovente non iscoraggi gli industriali anche i più arditi, e non rende necessario che si studi seriamente il problema dell'acqua motrice per avere nuove erogazioni d'acqua, le quali, arricchite da raccoglitori meno infidi e più potenti, infondano fiducia agli industriali che i loro sforzi e i loro capitali non saranno infruttuosi.

« È noto a ciascuno che le Alpi Cozie rappresentano una superficie nevosa più estesa che le Graie, ed il loro raccoglitore principale che ne è il fiume Po colle sue importanti sorgenti, è ben più potente che non la Dora e la Stura. Dunque il fiume Po sia il punto di partenza dei nostri studi.

« L'idea d'erogare dal Po una condotta d'acqua non è nuova, e se la memoria non mi tradisce, l'ing. Guastalla ne fece già oggetto di conferenza al Circolo di San Salvario e pare abbia dimostrato come il Borgo omonimo potrebbe anche essere provvisto di una bella quantità di forza motrice, se il Municipio avesse ripartito la somma ricevuta dal Governo nella circostanza del trasporto della capitale.

« Ignoro se questa idea sia stata coltivata ed appoggiata da chi di ragione.

« A mio debole avviso due sono i quesiti a risolversi.

« Il primo è di provvedere acchè le industrie nate nei rioni di San Donato, Valdocco, Vanchiglia e Borgo Dora non manchino più di forza motrice e che questi coraggiosi industriali vedano opere di fatto da rassicurarli sulla portata d'acqua a loro necessaria.

« Il secondo è di estendere ai rioni di Crocetta, San Secondo e San Salvatore parità di trattamento, perchè anche questi borghi hanno diritto all'indennizzo versato dal Governo nella cassa comunale.

« Il presente mio concetto ha dunque per iscopo di fare un'erogazione d'acqua dal Po in proporzioni tali da sodisfare:

« *a)* I canali che presentemente non funzionano secondo i bisogni dei borghi di San Donato, Valdocco, Borgo Dora e Vanchiglia;

« *b)* Di procacciare forza motrice anche ai borghi della Crocetta, San Secondo e San Salvatore;

« *c)* Che la costruzione di questo canale sia fatta in modo da utilizzarlo per la navigazione.

« La città di Torino con un canale di navigazione si renderebbe maggiormente gradevole, il trasporto dei viaggiatori e delle merci verrebbe fatto con una spesa minima, tanto a beneficio della città quanto della provincia.

« Il canale pel momento avrebbe il suo edificio di presa alla confluenza del torrente Contogno nel fiume Po a due chilometri sopra di Villafranca.

« Una darsena verrebbe costrutta a Villafranca presso la stazione ferroviaria, cosicchè i viaggiatori provenienti dal circondario di Saluzzo diretti in Torino possano fare una amena passeggiata in battello a vapore da Villafranca a Torino e viceversa con una spesa minima.

« A Vigone o Pancalieri, Carcenasco, Scalenghe e Castagnole, None, La Volvera, Stupinigi si farebbero tanti scali a servizio dei viaggiatori e delle merci.

« Una grande darsena a sistema di serbatoio potrebbe costruirsi nei dintorni della piazza d'Armi, da dove si diramerebbero due canali, uno per portare la sospirata forza motrice ai rioni di San Donato, Valdocco, Borgo Dora e Vanchiglia; il secondo servirebbe i rioni della Crocetta, di San Secondo e di San Salvatore.

« Questo canale potrà servire benissimo ai bisogni della Scuola degli ingegneri al Valentino, ed in grazia del forte declivio che esiste tra il Borgo San Secondo ed il giardino del Valentino, si potrebbe arricchire questo geniale ritrovo di belle cascate d'acqua e magari edificarvi uno stabilimento idropatico a vario doccio, che per i suoi miti prezzi possa essere alla portata dell'operaio e delle famiglie poco agiate di Torino.

« Ognuno sa che le acque del Po sino a Torino sono limpide, per cui possono benissimo servire per quelle industrie in cui il lavaggio è necessario; mentre quelle della Dora contengono molto limo nocivo a tale genere d'industria.

« La lunghezza del canale, dalla sua *per ora provvisoria* presa d'acqua sino alla grande Darsena progetto per Torino, sarà chilometri 42.

« La sua capacità non sarà minore di metri cubi 12; resta a risolversi il problema se non possa portarsi sino a 18 m. per ogni minuto secondo.

« Le pendenze stanno tra il 0,05 al 0,12 per mille, per cui la navigazione ascendente è assai facile ed economica, ottima la discendente.

« Se agli apporti che già fanno le ferrovie e le tranvie alla città di Torino, si aggiungessero ancora quelli d'un canale di navigazione che traversa località così ubertose, io sono persuaso che il commercio ne risentirebbe un considerevole vantaggio, e mentre si assicurerebbe alla nascente industria la forza motrice, si procurerebbe alla popolazione torinese quel passatempo economico ed igienico, beneficio che si godono gli abitanti dei laghi d'alcune città di Lombardia, quello cioè di corse di piacere sopra eleganti piccoli piroscafi per respirare una boccata d'aria pura e non pregna di polvere come accade quasi sempre in estate a chi si vale degli altri sistemi di locomozione.

« Appena pel l'esercizio del primo tronco del canale venisse riconosciuto proficuo esso non dovrebbe più limitarsi a Villafranca, ma dovrebbe inoltrarsi nella provincia di Cuneo, e così servire altri considerevoli centri di popolazione. Gli è perciò che poco sopra ho detto che l'origine del canale, era *per ora provvisoria*.

« La rimanente tratta essendo in corso di studio, mi riservo portarne [illegible] che avrò raccolto i dati sufficienti e necessari per constatarne la possibilità tecnica. »

La Società di farmacia di Torino. — Questa Società ha domandato al Governo di provvedere perchè siano applicate le savie restrizioni sancite dal trattato di commercio colla Francia rispetto all'importazione dei medicamenti.

Collegio Barolo. — Sono vacanti cinque posti gratuiti da conferirsi previo esame di concorso a giovani di famiglia non agiate che abbiano compiuto la 3ª classe elementare. Chi ottiene il posto potrà goderlo percorrendo la 4ª elementare e le tre classi della scuola tecnica.

L'esame di concorso consisterà in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica. Chi concorre per la 2ª e per la 3ª tecnica dovrà inoltre fare una traduzione dall'italiano in francese.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande in Torino in via delle Orfane, N. 7, od in Barolo nel collegio prima del 15 settembre prossimo, con la fede di nascita da cui risulti dell'età non minore di anni 12 e non maggiore di 14; il certificato di vaccino e di sanità e l'attestato degli studi fatti.

L'esame avrà luogo in Torino ed in Barolo nel giorno 5 di ottobre prossimo solo in iscritto.

Prima del 15 dello stesso mese si farà la collazione dei posti ed i nominati dovranno fra otto giorni entrare nel collegio.

L. retta degli alunni a pagamento è di L. 35 mensili.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Ferrovia Settimo-Rivarolo.* — Parecchi viaggiatori sulla linea Settimo-Rivarolo, mentre fanno plauso all'Amministrazione di quella ferrovia per la recente disposizione degli orari in coincidenza coi treni in partenza da Torino e per avere aggiunto un treno mattutino giornaliero, si lamentano però che sia stato soppresso il treno festivo delle 8 ant. in partenza da Rivarolo, che coincideva a Settimo con quello proveniente da Milano, il meglio adatto per coloro che, trovandosi, per esempio, a Cuorgnè, a Pont o ad Agliè, potevano tornare la stessa sera a Torino e non erano costretti a partire una o due ore prima per prendere il treno, ora ultimo, delle 6 pom.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— « *L'Esercito* » *Società fra ex-militari.* — Si invitano vivamente i soci a voler intervenire alla seduta ordinaria che avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 8 1/2 precise, per comunicazioni d'interesse sociale.

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Ricerca d'un socio (v. 4ª pag.).

Giù da un ponte. — Ieri verso le ore 12 e mezzo meridiane, un garzone muratore per nome Novone Luigi, d'anni 10, addetto ai lavori di costruzione del nuovo Ospedale Mauriziano, mentre stava su di un ponte all'altezza di sette metri, scivolò e cadde nel sottostante cortile riportando varie contusioni in più parti del corpo. Venne subito soccorso da' suoi compagni, ed avvisatane una guardia municipale, questa si recò prontamente sul luogo con una vettura cittadina e lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

Tra fruttivendoli. — Soldano Antonia, di anni 68, fruttivendola, venne ieri sera a contesa sul mercato della frutta con certo Gandino Pietro, d'anni 59, detto *Garibaldi*, per ragioni d'interesse.

Ad un certo punto il Gandino diede tale uno spintone alla sua avversaria che la fece stramazzare a terra. La povera donna riportò nella caduta la frattura del braccio destro. Due guardie municipali sopraggiunte la fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata e dove dovrà rimanere non meno di 40 giorni. Gli stessi agenti, tornati sulla piazza Emanuele Filiberto, si posero sulle traccie del Gandino e trovatolo verso le ore 10 1/4, lo arrestarono e lo condussero in Questura.

Investita dalle fiamme. — Ieri mattina, alle ore 10 1/4, certa Lora Paolina, d'anni 11, abitante in via al Ponte Mosca, N. 32, piano 2°, era intenta a preparare qualche vivanda per suo padre e a due sorelline di lei più piccole, quando, essendosi inavvertentemente avvicinata troppo al caminetto, le fiamme le si appresero alle vesti. La povera piccina piangendo e gridando corse sul balcone da dove la vista dai vicini i quali accorsero sollecitamente, le gettarono addosso dell'acqua e la salvarono da certa morte.

Chiamato il padre, questi accompagnò la figlia all'Ospedale Mauriziano dove fu ricoverata.

La piccola Paolina ha scottature alla mano sinistra ed al ventre.

Attenti operai! — Certo B. Giuseppe, di anni 13, garzone addetto alla fonderia di metalli del signor Peracchi Antonio, sul Corso Brescia, mentre era intento al lavoro presso una macchina, si lasciò cogliere inavvertentemente il dito medio della mano destra sotto il bilanciere e l'ebbe fratturato.

Un fratello del proprietario lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano dove fu ricoverato.

Un bel divertimento. — Le guardie municipali arrestarono ieri sera certo C. Lorenzo, d'anni 25, perchè lanciò, senza alcun motivo, una pietra sulla testa a certo S. Luigi, causandogli una ferita non leggiera e giudicata, dal medico dell'Ospedale di San Giovanni, guaribile in 7 od 8 giorni.

Il fatto avvenne sulla piazza della Gran Madre di Dio, in borgo Po.

Chi è causa del suo mal.. pianga sè stesso. — Verso le ore 6 3/4 pom. di ieri, certo N. Guglielmo, conducendo per via Santa Teresa il proprio carro tirato da un cavallo, spingeva il quadrupede a corsa veloce. Avvertito da una guardia municipale e da un maresciallo di rallentare il passo, fece orecchie da mercante; nello svoltare quindi in via San Tommaso urtò violentemente col veicolo sull'angolo in modo da cadere giù lui e l'animale. Fu proprio fortuna se rimase illeso.

Lo sbadato carrettiere venne dal maresciallo e dalla guardia dichiarato in contravvenzione.

Porta aperta. — Il giorno 7 corrente, uno dei soliti ignoti, trovata aperta la porta della camera abitata da F. Giuseppe, sul corso Vinzaglio, vi entrò furtivamente, e da un armadio che aperse forzatamente involò un portafogli contenente L. 112.

Povero vecchio! — Ieri, alle 9 1/2 pom., fu rinvenuto in via Casale, steso al suolo, certo Gilli Vincenzo, fu Paolo, d'anni 78. Venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

Arrestati: 2 per furto, 1 perchè minacciava un garzone del *Caffè S. Carlo* con un paio di forbici, 3 per canti e schiamazzi notturni, 3 per furto, 4 per ozio e 3 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCO Enrico, gerente.

Gazzetta Piemontese

Cassette di Corrispondenza per INSERZIONI

Metodo pronto e comodissimo per lo scambio di richieste e di offerte senza obbligo di intervento personale.

Un avviso di poche linee ripetuto per qualche giorno basta per far giungere all'indirizzo del Cassetto N°.... tante lettere colle rispettive domande ed offerte da soddisfare qualunque committente.

D'affittare in Torino

Via Basso, 28, *e via Santa Giulia*, 46, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 1068

Da affittare al presente

via Saluzzo, 32
PICCOLO ALLOGGIO al primo piano.
LOCALI al piano terreno uso laboratorio.
ALLOGGIO di 7 vani, al terzo piano, acqua in casa, via Baretti. 1052

D'affittare al presente

Via Principe, 3 *(piazza Solferino)* ALLOGGIO al 1° piano di 9 membri, con acqua potabile. 1870

Alloggio signorile

di 14 membri al piano terreno, con acqua potabile, gas e giardino, disponibile pel 1° ottobre. — Via S. Secondo, N. 4. 1768

D'affittare Vasto ed elegante alloggio nel centro di Torino al 1° piano. Rivolgersi all'Agenzia [illegible], piazza Carignano, 4. 1942

SI CERCA un locale composto di un salone e cinque o sei camere adiacenti, a piano terreno, primo o secondo piano, per un fitto di L. 2000 a 3000 annue, nei quartieri compresi fra la via Ospedale e Alfieri e il corso Vittorio Emanuele. Scrivere a quest'Amministrazione, cassetta N. 38-1867.

Giaveno

Casa civile composta di N. 7 camere *d'affittare al presente*. — Dirigersi dal proprietario TURINA Felice, via del Pozzo, N. 2. 1040

VILLEGGIATURE da vendere od affittare nel Biellese.
CAMPAGNA da vendere nel Monferrato.
VILLINO d'affittare vicino a Torino.
CANEPARO, via San Maurizio, 8, Torino. 1840

DA PIMETTERE
Panetteria Genovese
con [illegible] *Paste di Genova e di Napoli*, Via Milano, 1. — Dirigersi ivi. 1932

Avviso ai genitori

Una signora prende ragazzi in pensione e s'incarica di farli istruire. Rivolgersi alla Direz. del giornale. 1913

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Essendo rimasta ripetutamente deserta l'asta per l'*impresa della costruzione di un edifizio per sede di pubblici uffizi nell'isolato Sant'Obertino, sull'angolo delle vie Bellezia e Corte d'Appello*, si previene il pubblico che si accettano offerte private in base al relativo capitolato. 1938

Avviso

Il sottoscritto avvisa il pubblico che a partire dal 1° luglio scorso il signor BORIO LIBORIO non fa più parte del suo commercio e che perciò non riconoscerà qualsiasi operazione fatta per suo conto.
Torino, 7 agosto 1882.
1994 BORIO PIETRO.

Casa commerciale

bene avviata, cerca un socio che possa disporre di 30 mila lire circa. — Scrivere a quest'Amm.ne, Cass.ta N. 21-1921

UN PROFESSORE di francese, inglese e greco darebbe lezioni. — Scrivere a questa Amministraz.ne, Cassetta N. 14-1917.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Gara per concessione di CAFFÈ nella stazione internazionale di LUVINO.

Dovendosi prossimamente aprire nella Stazione internazionale di LUVINO un esercizio di CAFFÈ e BUFFET, si fa noto avere l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per l'affitto, durante un triennio, dei locali annessi al Caffè stesso, alle condizioni ed ai patti risultanti dall'Avviso d'asta e da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa Rete, che verrà pure rimesso a quelle Ditte le quali ne facessero domanda alla Direzione dell'Esercizio o alle Stazioni stesse nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'Amministrazione si riserva di deliberare l'asta a favore di quell'optante che essa crederà meglio, quand'anche la sua offerta non fosse materialmente la più vantaggiosa.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè però la scheda di offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un Certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione che ha sede in Milano, corso Magenta, N. 24, comprovante che egli, personalmente, od a mezzo di un suo rappresentante, vi ha depositato la somma di L. 400 in denaro o in Cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

Il deposito di gara potrà essere effettuato anche nelle Stazioni di Alessandria, Arona, Novara, Torino P. N., Genova P. P., Bologna, Firenze, Verona P. V. e Venezia.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato portante la soprascritta:

Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè nella stazione di LUVINO

in modo che le pervenga non *più tardi del giorno* 19 *agosto corrente*.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo *il giorno* 21 *agosto corrente*, alle ore 2 pom., presso la Direzione dell'Esercizio e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 25 luglio 1882.

1928 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide	Chilogr.	93,700	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	3,737,400	»
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	632,900	»
ROTTAMI d'acciaio e ferro in linguette o punte e cuori per crociamenti	»	2,200	»
TORNITURA e limatura d'acciaio	»	14,500	»
CASSETTE d'eccentrico, sistema Wild: N. 50, composte di ferro e ghisa	»	11,750	»
PIATTAFORMA da m. 12, sistema Südbahn, composta di ferro, ghisa, acciaio e bronzo	»	21,580	»
LAMIERA di ferro inservibile, tornitura e limatura di ferro, zinco e bronzo da rifondere — Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 16 agosto 1882. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 18 successivo, alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 27 luglio 1882.

1875 **La Direzione dell'Esercizio.**

UNA FAMIGLIA signorile, composta di due persone, ricerca una buona cameriera capace di ben soppressare, ed un abile cuoco. Inutile offrirsi senza buoni attestati. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 22-1954.

Macchine per cucire

Deposito diretto dalle Fabbriche
Prezzi eccezionali — (*Garanzia*)

La *Espresso* a un filo (a mano)	L.	30
La *Compliment* a 2 fili	»	50
La *Germania*	»	70
La *Margherita*	»	75
La *Felicità* a 2 fili con tavolo e pedale	»	110
La *Chiara* a 2 fili, tavolo e pedale	»	110
La *Wheeler et Wilson* a due fili, tavolo e pedale	»	125
La *Ercole* a 2 fili, tavolo e pedale	»	120

Aghi, olio, cotone per macchine.
Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 1926

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA
Fondata nel 1845.
Fondo di garanzia 323 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali, Rendite Vitalizie.

Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New-York.
Es. Un padre dell'età di 30 anni vuol assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New-York un premio annuo di L. 1213. S'egli muore (fosse anche il giorno dopo il primo pagamento) il suo bimbo percepirà fino ai 21 anni una rendita di lire [illegible], e a 21 anni L. 25,000. Se il padre vive, versati 21 premi in tutto, e alla fine di questi riceverà circa **L. 50,000**.

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico REDESSI, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.
In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25. 1606

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il riparto semestrale in L. **10 50** per le antiche Azioni Torino-Pinerolo, ed in L. **11** quello annuale per le Azioni di godimento, i signori Azionisti potranno riscuoterlo presentando i *cuponi* (tagliandi) disposti per ordine numerico, e con *bordereau* regolare alla Ditta *G. Malan e Comp.*, via Cavour, 16, dalle ore 9 alle 12 merid., principiando col giorno 28 luglio. 1861

GRAND HOTEL BELVEDERE

VALL'INTELVI
condotto da **GAETANO BERRETTA**
850 metri sul mare. — Soggiorno estivo dei più aggradevoli a cinque ore da Milano. — Ufficio telegrafico nell'albergo. — Si ascende per Argegno (Lago di Como) e Maroggia ed Osteno (Lago di Lugano). — Per alloggio e vetture pregasi scrivere o telegrafare anticipatamente. 1929

Ditta Unica NATALE LANGE

Di fronte all'Ospedale Oftalmico — *Di fronte all'Ospedale Oftalmico*

Primo ***Magazzino Legnami del Tirolo***
FONDATO A TORINO
Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
Ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.
Via Juvara, 16, casa propria
Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via. 1831

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista***, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1058

UNA VECCHIA DITTA

che può fornire referenze di primo ordine e che fa regolari viaggi nei principali centri d'Italia, per ingrandimento d'affari cercherebbe rappresentare ed avere deposito di qualche grande e seria Casa industriale in articoli di forte consumazione.
La stessa Ditta sarebbe disposta aprire un conto corrente a interesse, sopra il deposito che le verrebbe affidato.
Scrivere franco all'avv. FERROGLIO, via Corte d'Appello, 9, Torino. 1944

INCHIOSTRI STEPHENS

191 *Aldersgate Street*, **London**
che non s'inspessiscono mai.

Azzurro nero copiativo | **Nerissimo** a copiare
Nerissimo a scrivere | **Scarlatto** per penne d'acciaio

PAISSA E OLIVERI
TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO* 1630

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 42.

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti [illegible]
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in carta.

TINTURA PERIGOZZI

Proprietà **G. ZANNONI**
Unico *rappresentante* per l'Italia **G. CASTELLANI**
Chimico-farmacista, **VERONA**.

Tonica e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo.
Arresta sempre con istantaneità di effetto le *coliche*, la *dissenteria*, il *vomito*, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.
È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colèra.
I molti e vari documenti, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni famiglia ed in specialità pei militari, pei viaggiatori e per gli Stabilimenti industriali.
Deposito per Torino, Farmacie TARICCO e TORTA — *Aosta*, GALLESIO Nicola — *Ivrea*, BERUTTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, BROVIA. 1868

INIEZIONE COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedii interni. — Prezzo della boccetta L. 5.
NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.
Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
Spedizione franca a mezzo pacco postale. 1855

Estratto di Carne-LIEBIG

Adottato dai primari Ospedali perchè il solo che non contenga carne di montone. — In vasi da L. **1 35, 2 60, 4 80, 8 80.**
(Sconto ai rivenditori).
DEPOSITO IN TORINO PRESSO
PAISSA E OLIVERI
Angolo via Barbaroux, 7, e San Tommaso, 10. 1851

Ai Proprietari di case
Ingegneri ed impresari di costruzioni

Magazzino di Marmorino (Bargiolina) delle Cave di Barge e Sanfront, per *pavimenti di Chiese, terrazzi, rincassi, marciapiedi, cortili, porticati, coperture*, ecc.
Per ordinazioni rivolgersi a F. FILIPPA a ***Barge***. 1878

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 1901

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniloso** e nessuno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'esserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1808

INDIANO Squisito liquore **tonico febbrifugo.** Soffrite di atonia di stomaco, inappetenza, debolezza generale, anche in seguito a febbri malariche? Volete guarire?.... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, via Roma, 101 — **Napoli**. — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro* **L. 4** — *Bott. da* 1/2 *litro* **L. 2 50.** — Rappr.te in **Torino A. BASSANO.** 1705

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Nobiltà de sedes onne* — *Le disgrazie d'un caffettier.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Chi roup a paga.*

Arena, o. 8 1/2. — *Cuore ed arte.* Serata della 1ª attrice A. Pedretti.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 9 AGOSTO 1882

Nascite 16, cioè maschi 8, femmine 8.

Morti denunciati. — Ferrero Annunziata Tamietti, d'anni 14, di Torino, sarta — Pinna Maddalena nata Venero, id. 27, di Groscavallo — Martini Giulia, id. 15, di Torino, sarta — Capia Giuseppa nata Ferrè, id. 40, di Milano, sarta — Piemonti cavaliere Giovanni Battista, id. 64, di Bra, pensionato — Chiabotto Rosa, id. 37, di Lerni, contadina — Oddifredi Adelaide, id. 57, di Torino — Rigoletti Lorenzo, id. 32, di S. Giovanni, panettiere — Bossano Francesco, id. 39, di S. Maurizio Canavese, orefice.

Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 13, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 9 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 737,9 3 p. 738,5 9 p. 738,6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21,3 +29,3 +23,5

Tensione del vapore in millimetri:
11,2 12,5 13,5

Umidità relativa in centigradi:
58 40 60

Venti:
NE d. NE d. O d.

Stato atmosferico:
sereno q. ser. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centes. min. +17,5 mass. +29,5

Acqua caduta millimetri 0,2.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 11 agosto.

Nascere del Sole 5,17 — Passaggio al meridiano 0,24 — Tramonto 7,31

Nascere della Luna 2,50 mat. — Passaggio al meridiano 10,27 matt. — Tramonto 5,51 sera.

Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 7 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione di Copenaghen si è avanzata sul golfo di Livonia e della Finlandia, ove il barometro si è abbassato di 5 mm. da ieri.

Soffiano ancora venti forti da N.W. e N. sulle coste della Svezia.

La pressione è uniforme intorno a 767 mm. sulle isole Britanniche e sulla Francia, ed i venti sono deboli di N. sull'Europa occidentale.

Sul Mediterraneo una debole depressione trovasi presso Nizza e persistono i venti fra ovest e nord nella Provenza.

La temperatura è assai abbassata notabilmente; stamane essa varia da 12 gradi (Stornoway) a 27 gradi (Laghouat, Africa).

Italia. — 7 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione assai forte sulla Russia, pressione ancora abbastanza alta sulle isole Britanniche e nella Francia, Mosca 759, centro Inghilterra 769.

In Italia barometro variabile da 759 a 767 mm. dal N.W. al S.E.

Ieri nel pomeriggio temporali e pioggia moderata in parecchie stazioni della media e bassa Italia.

Stamane cielo misto ed anche coperto, venti deboli e vari, però maestro moderato a San Teodoro e Malta.

Temperatura abbassata qua e là e mite.

Mare calmo.

Probabilità temporali con qualche pioggia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 7 agosto 1882:

	Massima	*Minima*
Haparanda	+24,0	+13,0
Stoccolma	+20,0	+12,0
Christiansund	+15,0	+10,0
Copenaghen	+17,0	+11,0
Valenza	+18,9	+12,8
Yarmouth	+20,0	+13,4
Bruxelles	+18,7	+13,0
Amburgo	+16,0	+12,0
Cassel	+17,0	+11,0
Breslavia	+17,0	+11,0
Cracovia	+17,0	+11,0
Vienna	+21,0	+13,0
Berna	+16,5	+10,0
Parigi	+25,2	+10,8
Bordeaux	+29,5	+11,5
Lione	+21,6	+13,0
Nizza	+28,0	+19,0
Madrid	+35,2	+15,5
Lisbona	+23,0	+18,0
Trieste	+28,0	+20,0
Torino	+26,0	+19,5
Moncalieri	+28,2	+17,0
Firenze	+31,0	+17,0
Roma	+30,5	+20,0
Napoli	+27,8	+20,0
Cagliari	+31,0	+21,0
Palermo	+31,0	+15,0
Costantinopoli	+27,0	+17,0
Algeri	+28,5	+19,0
Tunisi	+32,0	+21,0
Biskra	+39,0	+26,0

Temperatura della Russia, ore 7 antimeridiane.

Pietroburgo e Mosca +18° Arkangelo +20° Charkow +12°.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 7 agosto contiene:

1. R. D. (n. [illegible] XIII), 8 giugno, che distingue la segregazione di capità di Sermoneta e affida il suo temporaneo governo ad un R. delegato straordinario da eleggersi dal prefetto della provincia, coll'incarico di far sparire nel termine più breve ogni abuso ed irregolarità.

2. R. D. (n. DCXVIII), 8 giugno, che discioglie l'Amministrazione del Ricovero di mendicità di Genova ed affida la sua temporanea gestione ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia con l'incarico di provvedere alla reintegrazione del patrimonio del pio Istituto.

3. R. D. (n. DLXXXIX), 11 giugno, che autorizza il comune di Ozegli a mantenere anche quest'anno il massimo della tassa di famiglia in L. 70.

4. R. D. (n. DCXIV), 2 luglio, che aggiunge nell'ultimo capoverso dell'art. 37 dello statuto della *Banca Agricola Provinciale Mantovana* le parole seguenti: « e le deliberazioni potranno poi essere valide nelle successive convocazioni qualunque sia il numero dei soci e quello intervenuto. »

5. R. D. (num. 887), 5 luglio, con cui i comuni di ciascuna provincia sono divisi in cinque gruppi agli effetti delle quinquennali operazioni censuarie per rilevare le variazioni che avvengono nei terreni. Le dette operazioni saranno eseguite in ogni provincia per un gruppo di comuni all'anno, a cominciare dal 1883.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

7. **Resoconto sommario** delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1882.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 8 agosto.

Prezzo per quintale netto contanti di frumento del peso di 75/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L.	28 30
Settembre	»	27 35
Quattro ultimi mesi	»	27 10

Calma.

Nuova York, 5 agosto — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/2.
Su Parigi 5 16 1/8.
Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 90 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 16 1/4 id.
Id. agosto, » 1 16 1/4 id.
Id. 7bre, » 1 16 1/8 id.
Id. 8bre, » 1 17 1/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. [illegible] id.
Grano turco, cent. 67 3/4 il moggio di 35 litri.

Nolo cereali per Liverpool, scellini 5 1/2 per ogni quarter (290 litri), per Londra 7 id.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 [illegible], come l'ottavo soldo per [illegible] scellino vale 1 franco e 2[illegible].

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 9 agosto:
Lotti venduti N. 337.
Media dei prezzi delle principali derrate
Carne: Bue, q. s., al chilogr. 1, q. d., id. 1 20; vitello, q. s., id. 1 45, q. d., id. 1 30; sanato, q. s., id. 1 25, q. d., id. 1 50 — Burro di Milano, id. 2 60, Modena, id. 2 30 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80, id. 2ª q., id. 1 40 — Riso, 1ª q., id. 0 47; id. 2ª q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 67; Genova, 1ª q., id. 0 62; 2ª q., id. 0 60 — Uova, la dozz. 0 67 — Vino, 1/2 ettol. 25; id. fuori dazio, id. 20; id. toscano, al fiasco 1 60; — Aceto puro vino, id. 1 20 — Cacio: Gruviera, id. 1 40; id. Stravecc., id. 2 50; Grana, id. 2; Dero, id. 1 70 — Salame, id. 3 30 — Lardo, id. 2 25 — Pomidoro, id. 0 10 — Pere, id. 0 1[illegible] — Meloni al cento 2 70 — Pesce: Pollo, Sardina, la scatola 2 70; Ton[illegible], id. 2 — Pesce fresco: Triglie, al chil. 2 50; Tinche, id. 1 20 — Pollame: Polli, caduno 1 30; Galline, id. 2 30.

CUNEO, 8 agosto. — Prezzi del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 65 — Id. 2ª q. 47 — Id. 3ª q. 34 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett. Frumento L. 17 50 — Barbariato 14 75 — Segale 13 40 — Meliga 14 00 — Frumentone 00 00 — Miglio 20 20 — Riso 33 50 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 70 — Castagne fresche 00 00 — Id. secche 0 00.

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 31 — Bue 1 41 — Brossura 00 00 — Rottame 1 24.

Borsa

Firenze	8	9
Rendita 5 0/0	89 20	89 51
Oro lettera	20 56	20 55
Londra lettera	25 01	25 00
Cambio su Parigi	102 00	102 35
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	825 —	— —
Credito Mobiliare	771 —	— —
Rend. municipale 5 0/0	54 00	nom.

Parigi	8	7
3 0/0 fran. amm.	81 —	82 12*
3 0/0 fran.	81 75	81 97
5 0/0 francese	114 85	114 16
Rendita italiana	87 32	87 25
Azioni Ferr. Rom.	110 —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Banca ipotecaria	617 —	620 —
Consolid. inglese	99 11/16	99 11/16
Obblig. Lombarde	280 75	282 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/2

*Ferma.

Vienna	8	9
Mobiliare	322 30	321 80
Lombarde	143 —	143 2
Banca Ang.-Aust.	122 —	122 25
Austriache	347 30	348 25
Banca Nazionale	827 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 51	9 50 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 50
Cambio su Londra	119 90	119 70
Rendit. Austriaca	77 85	77 70
Id. Id.	77 12	77 10
Unionbank	124 —	124 25
Rend. Aust. nuov.	93 75	93 70
Rend. Ung. nuov.	120 —	119 90

Calma.

Berlino	8	9
Mobiliare	550 50	549 —
Austriache	604 —	541 50
Lombarde	244 —	249 50
Cambio su Londra	20 51	20 31
Rendita Italiana	89 25 10	88 30 25
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 25	11 40
Prestito russo	— —	88 20
Prest. orien. russo	56 10	56 90
Argento per chil.	204 05	204 10

Fermissima.
Dopo Borsa, 549, 534 50, 242 50.

Londra	8	9
Consolid. inglese	99 3/4	99 15/16
Rendita Italiana	86 3/4	86 3/4
Spagnuolo	27 1/8	27 3/8
Turco	10 3/4	10 7/8
Egiziano del 1863	52 3/4	53 1/2
Egiziano del 1867	69 1/2	70 1/4
Argento	51 7/8	51 7/8

BORSA DI GENOVA — 9 agosto.

Rend. It. c. 89 17 — 89 40 Lm.
Az. Banca Naz. 2200 — Lm.
Az. Cred. Mobil. It. 771 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 485 — Lm.
Francia lett. 102 65 — den. 102 50
Londra vista 25 80 — den. 25 78
Oro da 20 50 a 20 [illegible]

BORSA DI MILANO — 9 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		89 17
Id.	f. m.	89 40
Azioni Banca Nazionale		2195 —
» Lombarda		630 —
» Banca Generale		573 —
» Banca di Milano		598 —

Azioni	Cotonificio Cantoni	385 —
»	Lanificio Rossi	920 —
»	Unil. e consp. Naz.	318 —
»	Rubattino	525 —
»	Ferr. Romane	110 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	277 —
»	Ferr. Sarde serie A	271 —
»	Ferr. Sarde serie B	269 —
»	Ferr. Sicula 1879	270 —
»	Ferr. M. Aust. A. It.	285 —
»	Ferr. Trapani I. em.	277 —
»	Ferr. Id. II. em.	271 —
»	Ferr. Milano-Erba	247 —
Buoni	Ferr. Meridionali	538 —
Francia a vista — 3 1/2		102 40
Svizzera a vista — 5		102 50
Londra a 3 mesi a 3		25 59
Francoforte a 3 mesi a 4		126 3/4
Vienna a 3 mesi a 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 54

Stagionatura delle Sete.

Torino, 9 agosto.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	99 54
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	99 54
	Id. nel mese	18	
Condiz. estere D. Piva e Comp.	Organzino	»	» »
	Trame	1	99 00
	Greggia	1	52 56
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	151 56
	Id. nel mese	32	
Stagionatura sociale setificia	Organzino	6	710 56
	Trame	»	» »
	Greggia	14	1534 86
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	2245 42
	Id. nel mese	96	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.